

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 02 DI MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2026**

Indice degli argomenti trattati:

Approvazione processo verbale seduta precedente;

PRESIDENTE (Manfredi)

Comunicazioni del Presidente del Consiglio;

PRESIDENTE (Manfredi)

Presentazione dei componenti della Giunta regionale;

PRESIDENTE (Manfredi)

FICO, Presidente Giunta

Prosiegua discussione sul programma di Governo.

PRESIDENTE (Manfredi)

SAIELLO (M5S)

SIMEONE (Fico Presidente)

ERRICO (Forza Italia)

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)

PELLICCIA (Forza Italia)

BONAJUTO (Casa Riformista, Italia Viva e Noi di Centro)

IOVINO (Cirielli Presidente – Riformisti e Moderati)

OLIVIERO (A Testa Alta)

PISACANE (Fratelli d'Italia)

BARRA (Casa Riformista – Italia Viva – Noi di Centro)

GRIMALDI (Lega – Cirielli Presidente)

ZINNO (PD)

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra)

VOLPE (Avanti Campania – PSI)

RAIA (PD)

D'ERRICO (Fico Presidente)

PETRACCA (PD)

FICO, Presidente Giunta

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMILIANO MANFREDI

Cordoglio per la scomparsa del Professore Luigi Nicolais:

PRESIDENTE (Manfredi)

La seduta ha inizio alle ore 11.22

PRESIDENTE (Manfredi). Signor Presidente, membri della Giunta, colleghe e colleghi Consiglieri, il Consiglio regionale della Campania rende omaggio alla memoria del Professor Luigi Nicolais, scienziato di fama internazionale, uomo delle istituzioni, protagonista autorevole della vita pubblica del nostro Paese.

Vi confesso che dopo la mia emozione personale, dovuta all'elezione nel precedente insediamento, non avrei mai immaginato di dover presiedere la mia prima seduta, da me convocata, per commemorare una persona che è stata così importante per la mia vita personale e politica, come tanti di voi che sono presenti sia tra i banchi di quest'Aula che tra le persone scelte dal Presidente Fico per la composizione della nuova Giunta che oggi teniamo a battesimo. È una particolarità e anche un segno del destino che lega molto la figura del Professor Luigi Nicolais anche alle sfide che ci attendono.

La sua scomparsa rappresenta una perdita profonda per la comunità scientifica, per le istituzioni repubblicane e per tutti coloro che hanno condiviso il percorso umano e professionale con lui.

Luigi Nicolais ha legato una parte significativa del suo impegno pubblico alla Regione Campania, dov'è stato dal 2000 al 2005 Assessore sotto la Giunta Bassolino con deleghe strategiche che hanno riguardato l'Università, la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e la nuova economia, i sistemi informativi e la statistica, i musei e le biblioteche. In quel ruolo ha promosso una visione moderna dello sviluppo regionale, fondata sull'idea che la conoscenza, la cultura e la ricerca costituiscono leve essenziali per la crescita economica e sociale.

È stato il padre, come molti ricordano, dei centri di competenza che sono stati a loro volta l'embrione di quelle che adesso sono le academy che rappresentano un motore importante dello sviluppo, dell'economia della regione Campania, di Napoli e della sua area metropolitana.

Dal 2006 al 2008 è stato Ministro per la funzione pubblica durante il governo Prodi, guidando con competenza e rigore un dicastero centrale per il funzionamento dello Stato.

In quel ruolo ha saputo coniugare visione riformatrice, rispetto delle istituzioni e attenzione alle persone, contribuendo al rafforzamento della pubblica amministrazione come servizio al cittadino. È proprio in quella esperienza che ho avuto la fortuna, insieme ad altri amici presenti in quest'Aula, di lavorare con lui, occupando il ruolo del suo Capo segreteria e avendo la fortuna di poter avviare un percorso di crescita umana e professionale che ha caratterizzato la crescita di ognuno di noi.

Divenne poi Deputato della Repubblica dal 2008 al 2012, portando in Parlamento la sua autorevolezza scientifica e il suo costante impegno sui temi della ricerca, dell'innovazione e del merito.

Anche in quella fase lui divenne un protagonista, quasi inaspettato, della fondazione del Partito Democratico. Fu una stagione straordinaria nella quale lui riuscì a portare tanti giovani, tante competenze e tante persone che non avevano mai fatto politica ad un coinvolgimento diretto, sotto la guida, all'epoca, del Segretario Walter Veltroni.

E anche questo, per me, colleghi, è un segno del destino, perché è uno dei principi su cui anche il Presidente Fico ci ha intrattenuto durante la sua relazione di insediamento.

C'è la volontà, anche col contributo di quest'Aula, a prescindere dai ruoli di maggioranza e opposizione, di far sì che la politica ritorni sempre più forte, ognuno con le proprie caratteristiche, con i propri colori, con le proprie appartenenze, a coinvolgere sempre di più cittadini, cittadine, competenze e professioni che hanno un rapporto difficile e vedono questo mondo come un mondo lontano da loro.

Dal 2012 al 2016 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il più grande ente pubblico di ricerca del Paese. In quegli anni ha consolidato il ruolo del CNR, nel panorama scientifico nazionale e internazionale, sostenendo con determinazione la centralità della ricerca pubblica come investimento strategico per il futuro dell'Italia.

Anche quello fu un caso particolare. Il Professor Nicolais o Gino, come possono ricordare tanti amici che sono presenti qui, in quest'Aula, e che hanno condiviso con lui questa esperienza, fu scelto, benché fosse un deputato del Partito Democratico, dall'allora governo Berlusconi come Presidente del CNR.

Fu valorizzata la competenza, non l'appartenenza. La competenza e il rigore di una persona all'interno di un governo e dopo di un'elezione.

Ecco, anche questo sia di viatico, e su questo sono molto fiducioso del lavoro, anche **in vista** non solo delle cose dette nella relazione introduttiva dal nostro Presidente, ma anche da quelle dette dal Capo dell'Opposizione, l'onorevole Cirielli, di una collaborazione istituzionale che valorizzi il meglio della Campania senza ambiguità, né confusione di ruoli, ma nel rispetto dell'interesse dei cittadini.

Ecco, ho voluto citare questi due esempi, perché quello che per noi, per tanti di noi, per me, per Ciro, per Giorgio, per Enzo, per Mario, per Angelica, tanti amici che hanno vissuto con noi una stagione con lui era Gino, era un amico, ed è anche un altro segno del destino che quel triangolo nel quale lui si muoveva, Portici, Ercolano, San Giorgio, sia rappresentato oggi in quest'Aula.

Tutta una serie di coincidenze che possono darci una spinta in più nel valorizzare la centralità di quest'Aula e far sì che i cittadini campani si sentano orgogliosi sempre di noi, a prescindere dell'appartenenza per il lavoro che abbiamo fatto.

Accanto a numerosi incarichi istituzionali, il Professor Nicolais ha rappresentato un esempio alto di servizio allo Stato, distinguendosi per rigore intellettuale, senso delle istituzioni e profonda umanità, quell'umanità, quel rispetto di cui la politica ha sempre bisogno e che dobbiamo cercare soprattutto per il ruolo che ci hanno dato i cittadini, pur nei momenti più difficili, di non perdere mai, tra di noi, all'interno dei dibattiti più accesi.

Per chi ha avuto l'onore come me e tanti di voi di collaborare con lui, è stato un punto di riferimento autorevole e generoso, capace di ascolto e di fiducia.

La sua scomparsa lascia un vuoto profondo, ma anche un'eredità solida e duratura, fatta di valori, competenze e impegno civile che continuerà ad ispirare l'azione pubblica e il lavoro di quanti credono nella centralità della conoscenza nel Paese.

Ho voluto, col vostro consenso, che la sua famiglia fosse oggi con noi. Credo sia un atto dovuto e ringrazio Donatella, Caterina e Francesca, anche se non sono tutte e due presenti qui, di aver accettato il nostro invito.

Mi permetto di dire che avete avuto un grande marito e un grande padre, una persona che ha onorato questa istituzione e ha onorato, col proprio impegno e col proprio insegnamento, tanti giovani, sia nell'università sia nella ricerca e anche nella politica.

Ecco, il modo migliore per ricordare una figura come lui, che il destino ha voluto che commemorassimo all'inizio di questa legislatura, al battesimo dei nuovi colleghi della Giunta a cui faccio il mio augurio e quello di tutta l'Aula, è di voler fare bene, il meglio possibile, con rigore e con lealtà nel rispetto delle istituzioni.

Alla memoria delle Professor Luigi Nicolais il Consiglio regionale della Campania rende il suo referente e riconoscente omaggio. Grazie.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE;

Cari colleghi, diamo inizio alla parte ordinaria della seduta.

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente".

Verbale n. 1 relativo alla seduta del 29 dicembre.

Lo diamo per letto e procediamo con votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? che è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno.

In merito alla Costituzione dei Gruppi consiliari, desidero informarvi che la Giunta per il Regolamento, nella seduta del 19 gennaio del 2026, ha deciso di svolgere approfondimenti istruttori volti a verificare la conformità della loro Costituzione alle vigenti disposizioni statutarie e regolamentari.

All'esito di tale attività istruttoria, la Giunta adotterà le proprie determinazioni e si procederà conseguentemente alle relative comunicazioni in Aula.

Nel frattempo, sollecito, nelle prossime ore, a completare la trasmissione da parte dei Gruppi che non lo hanno ancora fatto la designazione dei componenti delle Commissioni.

Comunico, inoltre, che la Presidenza del Consiglio dei ministri, con delibera del 4 dicembre 2025, ha impugnato, innanzi alla Corte costituzionale, la legge regionale della Campania n. 16 del 6 ottobre 2025 "Misure per il sostegno e lo sviluppo dell'affidamento e della solidarietà familiare", paventando la violazione della competenza statale esclusiva, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera l, della Corte costituzionale in materia di ordinamento civile e penale.

Il Governo ha ritenuto che l'articolo 2, contenente la definizione della legge regionale, si ponga in contrasto con la normativa statale di riferimento di cui alla legge 4 maggio 1983 n. 184, intitolata "Diritto del minore ad una famiglia".

Tali definizioni di affido familiare e affido in situazioni di emergenza previste dalla legge della Regione Campania 6 ottobre 2025 n. 16, si sovrappongono alle norme primarie vigenti intervenendo in una materia di esclusiva competenza statale.

In particolare, sono stati espressamente impugnati i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 2 della legge regionale della Campania 6 ottobre 2025 n. 16.

Comunico, inoltre, che la Presidenza del Consiglio dei ministri ha deciso di impugnare, dinanzi alla Corte costituzionale, la legge regionale della Campania n. 20 del 16 ottobre 2025 "Modifiche alla legge regionale del 21 aprile 2020 n. 7" o, meglio, "Testo Unico del Commercio" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 14 ottobre n. 11 del 2015 e ulteriori disposizioni transitorie.

Il Governo ha infatti ravvisato, in diverse disposizioni dell'articolo 1, comma 1, della legge, profili di possibili illegittimità costituzionale con riferimento alla tutela della concorrenza, al pluralismo associativo e sindacale, alla libertà di iniziative economiche, al rispetto degli obblighi davanti all'ordinamento europeo di cui agli articoli 3, 29 e 117 della Costituzione.

Le censure riguardano l'articolo 1, comma 1, lettera A, n. 3 lettera B e lettera C, n. 2, lettera G e lettera H, n. 3, lettera E, n. 1, lettera Q, n. 1, 2, 3, 4, 5, lettera A n. 2, lettera I, lettera N, 1, 2, 3, 4, 5 e 10, lettera T e Z.

PRESENTAZIONE DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno relativo a: "Presentazione dei componenti della Giunta regionale".

Comunico che il Presidente della Giunta, con Decreto n. 281 del 31 dicembre, ha nominato i componenti della Giunta con le ripartizioni delle funzioni, documento che abbiamo trasmesso ai Capigruppo e Consiglieri.

Cedo la parola al Presidente della Giunta.

FICO, Presidente Giunta. Buongiorno a tutti e a tutte. Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, sono lieto di partecipare alla seduta odierna insieme a tutti i nuovi Assessori.

Innanzitutto, mi unisco al ricordo del Professor Nicolais e ringrazio il Presidente Manfredi per aver voluto celebrare la memoria in apertura della seduta odierna.

In merito alla discussione sulle linee programmatiche dell'attività della Giunta, ribadisco quanto illustrato nella seduta di insediamento del 29 dicembre scorso e mi limito ad aggiungere, doverosamente, la presentazione formale al Consiglio dei componenti della Giunta che ho provveduto a nominare dopo due giorni, ampiamente entro i termini statutari.

La squadra che mi affiancherà nel governo della Regione è, com'è noto, composta da dieci Assessori a cui ho affidato le seguenti deleghe:

Mario Casillo, Vicepresidente, trasporti, Mobilità e Mare;

Vincenzo Cuomo, Governo del Territorio, Patrimonio;

Andrea Morniroli, Politiche Sociali e Scuola;

Claudia Pecoraro, Ambiente, Politiche Abitative, Pari Opportunità;

Fulvio Bonavitacola, Attività Produttive e Sviluppo Economico;

Vincenzo Maraio, Turismo, Promozione del Territorio e Transizione digitale;

Angelica Saggese, Lavoro e Formazione;

Ninni Cutaia, Cultura, Eventi e Personale;

Fiorella Zabatta, Politiche Giovanili, Sport, Protezione Civile, Biodiversità, Politiche di riforestazione, Pesca e Acquacultura, Tutela degli animali;

Maria Carmela Serluca, Agricoltura.

Sono certo che i colleghi sapranno affiancarmi al meglio nella responsabilità di governo di una regione importante e complessa come la nostra.

Come ho avuto modo di dichiarare, sono fortemente convinto del protagonismo delle forze politiche e non potrebbe essere altrimenti, considerato il percorso che io stesso ho seguito dall'inizio del mio impegno politico, un percorso che nasce dal territorio, dalle istanze dei cittadini, dalla convinzione di dover portare la voce delle persone nelle istituzioni. C'è chi potrebbe rimarcare che per lungo tempo quest'approccio è stato etichettato come antipolitica, mentre in realtà nasceva proprio dalla convinzione che fosse la politica, intesa come ascolto dei bisogni, confronto, attenzione al bene comune e cura degli interessi collettivi, la risposta alle problematiche vissute dai cittadini.

Per questo motivo, ho voluto una Giunta che fosse chiara espressione delle diverse anime politiche della coalizione che mi ha sostenuto, una coalizione che ha condiviso un progetto politico preciso e che ora è al servizio di questa regione e dei suoi cittadini.

Il nostro obiettivo è di lavorare strenuamente per contrastare le disuguaglianze sociali, tutelare ambiente e territorio, risolvere le criticità esistenti nella sanità, garantire il diritto al trasporto pubblico efficiente, valorizzare le aree interne, promuovere le eccellenze di questa straordinaria terra, sostenere le imprese e dare ai giovani un'opportunità e un'idea concreta di futuro. Questa Giunta si pone rispettosamente nei confronti del Consiglio regionale, organo rappresentativo dei cittadini campani e luogo del dialogo e del confronto e ispirerà la propria azione in una corretta e leale collaborazione istituzionale e con le forze politiche di maggioranza e di opposizione, con il solo scopo di perseguire sempre l'interesse collettivo.

Nei prossimi giorni la Giunta verrà convocata per prima riunione ufficiale. Naturalmente, insieme ai colleghi, ci siamo messi all'opera da subito e stiamo già lavorando in sintonia.

L'intenzione è innanzitutto di giungere rapidamente all'approvazione del Bilancio che in questo momento costituisce la priorità dell'amministrazione regionale, nell'interesse sia dell'esecutivo che del Consiglio.

Ringrazio i colleghi del contributo che vorranno fornire al dibattito odierno e mi dispongo volentieri all'ascolto. Grazie.

PROSIEGUO DISCUSSIONE SUL PROGRAMMA DI GOVERNO

PRESIDENTE (Manfredi). Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Prosieguo discussione sul programma di Governo".

Ricordo che nella seduta del 29 dicembre il Presidente della Giunta ha esposto il programma di Governo e con l'intervento del Capo dell'Opposizione è iniziata la discussione generale.

Ricordo all'Aula che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo convenuto che vi siano degli interventi svolti in maniera ragionevole al fine di avere una disposizione plurale, ordinata e che consenta a tutti di esplicitare la propria opinione e di dare eventualmente, poi, la possibilità al Presidente Fico di esercitare il diritto di replica.

Apriamo il dibattito. Sono aperte le prenotazioni.

Ricordo ai nuovi che si devono prenotare, questa è un'Aula particolarmente nuova, quindi, siamo tutti in rodaggio.

Do la parola al primo prenotato, il collega Saiello.

SAIELLO (M5S). Assessori, colleghe e colleghi, non nascondo, questa mattina, una particolare emozione ad intervenire in quest'Aula, dopo due mandati espletati dai banchi dell'opposizione con la presentazione anche della squadra di Governo, siamo consapevoli del fatto che questa è una giornata importante per la Regione Campania.

Inizia un nuovo percorso, si apre una nuova pagina per la nostra Regione, un passaggio che però noi, come M5S non sentiamo come un traguardo raggiunto, ma lo viviamo con un grande senso di responsabilità, con un grande carico di responsabilità, accompagnato da una grande speranza, perché arriva dopo un mandato chiaro, popolare, che ci chiede continuità, coraggio e serietà nelle scelte e nelle decisioni che andremo a prendere nei prossimi mesi e nei prossimi anni su settori cruciali per la vita dei cittadini, su settori su cui dovremo lavorare per il Gruppo del M5S e a nome del mio Gruppo voglio fare i miei più sinceri auguri di buon lavoro al Presidente Roberto Fico e a tutta la compagine degli Assessori che si presenta quest'oggi, a tutti noi che componiamo la maggioranza in primis, ma ancor di più alla squadra di governo, a cui spetterà un compito molto impegnativo, quello di guidare la Regione Campania nei prossimi mesi, nei prossimi anni, in un momento storico, inutile nasconderci, difficile, contrassegnato da profonde disuguaglianze sociali, da emergenze ambientali irrisolte, da una sanità che dovrà tornare a funzionare, dovrà tornare

ad essere efficiente per garantire ai cittadini il diritto alla cura, il diritto alla prevenzione, il diritto alla salute.

Un sistema di trasporti pubblici, locali e sappiamo tutti, che in questi anni, ha registrato, purtroppo, delle inefficienze e dei profondi ritardi, un'economia locale che va accompagnata va incentivata al fine di ricreare e creare opportunità per i tanti giovani, per le famiglie in difficoltà, per le imprese esistenti e per tutti coloro che vorranno venire ad investire in Regione Campania per aumentare quello che è l'indice di benessere collettivo.

Diciamo che in questi anni, anche dai banchi dell'opposizione, abbiamo avuto modo, insomma, di toccare con mano, che la vera misura della politica la si va a riscontrare non nelle dinamiche di palazzo, ma nella vita quotidiana, reale, che vivono i cittadini.

È da ravvisare nei cittadini che oggi lamentano la difficoltà a potersi curare, a poter accedere ad una visita, aspettando mesi e anni.

È da ravvisare in quelle famiglie che hanno problematiche al loro interno perché hanno figli con disabilità, parenti con disabilità o con autismo e che si sono sentiti abbandonati in questi anni dalle istituzioni.

È da ravvisare all'interno di quei territori, delle aree interne e non solo, che lamentano l'assenza di servizi anche basilari.

Nei giovani che si sentono obbligati ad emigrare, a lasciare la propria Regione per costruirsi un futuro più roseo altrove.

Nei commercianti, nelle piccole e medie imprese, che purtroppo anche per un processo di globalizzazione spesso si sentono in difficoltà nell'essere competitivi sui mercati nazionali e internazionali.

Ai lavoratori, che si scontrano con fenomeni, lo abbiamo visto in questi anni, della desertificazione industriale, della delocalizzazione, dei tanti fallimenti, delle chiusure e dismissioni industriali.

Ebbene, se vogliamo fare un buon servizio alla cittadinanza dobbiamo rispondere a questi bisogni, a queste persone, a queste difficoltà.

Sono certo che ci riusciremo, perché so che daremo l'anima per raggiungere questi obiettivi.

Da parte nostra troverete sempre una forza politica leale con i cittadini, leale con il programma che abbiamo scritto insieme agli alleati della coalizione.

Daremo il massimo, saremo vigili, propositivi, al fine di essere sempre più incisivi e andare nella direzione di risolvere queste problematiche.

A tutti noi e a tutti voi, auguro veramente e sentitamente un buon lavoro. Forza Campania.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al Consigliere Simeone. Ricordo, essendo una prima seduta, anche i gruppi di appartenenza.

Il Consigliere Saiello è Capogruppo del M5S.

Il collega Simeone appartiene al Gruppo Fico Presidente.

SIMEONE (Fico Presidente). Sembra fatto apposta, sempre dopo il M5S, il destino, negli ultimi tempi, ci accomuna agli amici del M5S, ma non siamo il M5S, siamo il gruppo Fico Presidente.

Sono Nino Simeone, cari colleghi buongiorno, Presidente buongiorno, cari Assessori avremo modo di conoscerci nei prossimi mesi.

Dico questo con la consapevolezza di sapere che sono uno degli ultimi arrivati, ma non sono nato ieri, riesco a vedere e a leggere la politica e ho intrapreso questo percorso insieme al Presidente Roberto Fico con la consapevolezza e con la responsabilità di rappresentare come Capogruppo i colleghi eletti nella lista Fico Presidente in un'assise così importante, quindi, sento il peso e la

responsabilità di rappresentare in piccola parte, indegnamente, anche il Presidente Fico, essendo stato eletto in lista.

Per i colleghi dell'opposizione è sempre un piacere avere l'opportunità di dialogare, cosa che non posso dire uguale, con gli amici della maggioranza, ma le cose miglioreranno perché siamo, caro Presidente, Consiglieri regionali, ci siamo candidati, siamo stati eletti come sono stati eletti tutti i miei colleghi in quest'Aula, tranne gli Assessori.

Non mi pare che ci sia un Assessore eletto che si è dimesso, non credo che ci sia stata questa volontà da parte del Presidente Fico, quindi, vi dico che nessuno ci ha aperto la porta e ci ha fatto accomodare in modo garbato, ce la siamo dovuta sudare come ve la siete sudata tutti.

Vengo da un'esperienza ventennale nel Consiglio comunale di Napoli, una piccola cittadina sul mare, dove sembrerebbe ci sia un sistema, detto almeno da chi spesso va in televisione e fa battute fuori posto e fuori luogo, al quale invito, personalmente, come Consigliere regionale, a moderare i toni, soprattutto quando parla del primo cittadino della mia città, perché quando si parla in quel modo del primo cittadino della mia città si offende l'intera città. Mi auguro che qualcuno faccia un richiamo formale, perché la politica è anche questo, bisogna avere il coraggio di assumersi le proprie responsabilità, e questa è la responsabilità che deve prendersi il Partito Democratico, lo stesso M5S e tutti i partiti della maggioranza, perché noi da qui a poco, per chi fa il mestiere come lo faccio io della politica, magari lo faccio molto male rispetto a tutti quanti voi, sa che ci sono delle scadenze elettorali. Le cose non le mando a dire, chi mi conosce, caro Presidente Manfredi, mi rivolgo a te, sa bene che io sono uno che le cose se le è sempre sudate, nessuno mi ha regalato mai niente, purtroppo, e spero di poter lavorare.

Ho voglia di lavorare, voglio lavorare, voglio leggere gli atti, voglio studiare le leggi, voglio dare il mio contributo, non solo sulla materia della sanità, non solo sulla materia dei trasporti, su tutto, perché rappresento un microcosmo che vuole avere risposte, che devo, insieme al Presidente Fico, dare.

Capisco sempre che le cose non sono mai semplici, dico la verità, sono emozionato, dopo tanti anni mi trovo a fare un intervento perché ci sono sentimenti contrastanti, si sentono cose, sono stato chiamato anche in causa personalmente sui giornali, anche se i giornali fanno i giornali, fanno il loro mestiere, e non c'è cosa peggiore di sentirsi dire o leggere di sé stessi, veti, controveti. Diceva un saggio politico che mi ha insegnato tanto nella mia vita: "Vedo con questi e sento con questo!". Non va bene. Se si parte così, non va bene. Vogliamo lavorare insieme a voi. Se c'è qualcuno che ha un problema di natura personale, perché solo quello può essere, perché politicamente non credo di aver mai fatto niente se non essere un uomo libero e dire quello che penso, lo sto facendo anche adesso, chiamasse me e non il giornalista di turno.

Presidente, scusami, dovevo fare un intervento più politico e più alto, purtroppo questo è il mio livello, vi dovete accontentare un po' tutti, però da parte mia ci sarà sempre un elemento fondamentale, la lealtà. Quello che dico lo penso e quello che penso dico, da uomo libero, e lo dico in rappresentanza di due consiglieri: Cuofano e Errico, che hanno combattuto insieme a me la stessa battaglia. Perché noi ci crediamo nel programma che abbiamo scritto non a quattro mani, ma a cento mani.

Siamo cinquanta Consiglieri, mettendo da parte voi che avevate il vostro programma, cerchiamo di condividere con voi anche qualcosa del programma del Presidente Fico. L'abbiamo scritto tutti insieme, però fateci lavorare con la stessa dignità, perché non siamo gli ultimi arrivati, perché non siamo i fessi del quartiere, siamo gente semplice, umile, ci sono anche delle particolarità, diciamo, delle competenze, ove mai servissero delle competenze, da mettere a disposizione all'azione di governo del Consiglio.

Presidente Manfredi, è una tua responsabilità, sei stato eletto anche da noi consapevolmente, con il piacere di eleggerti, e tu sai quanta stima e affetto c'è nei tuoi confronti, perché ti riteniamo elemento di congiunzione rispetto a quelle che sono le tante esigenze, le tante richieste, ma la politica è una cosa seria, la politica va al di sopra anche dei rapporti personali. È inutile parlare della sanità, dei problemi dei trasporti, li conosciamo, li dobbiamo soltanto affrontare e li affrontiamo tutti insieme. Non c'è chi è più bravo e chi è meno bravo, non c'è chi è più bello e chi è meno bello, non c'è chi è più forte e meno forte, siamo tutti uguali, qua dentro uno vale uno. Vi faccio i migliori in bocca al lupo. Non ci tireremo indietro, non è un-guanto di sfida, non vi sentite lesi, perché sarà sempre questo il nostro atteggiamento, un atteggiamento collaborativo, ma le cose ce le dobbiamo dire in faccia, perché altrimenti i problemi non li risolviamo. Noi siamo gli uomini del Presidente, come qualcuno ci ha definito e proprio perché conosciamo il Presidente sappiamo che la linea dev'essere una, quella che ha già dettato il Presidente, la linea politica, poi le azioni amministrative e legislative le concordiamo insieme, le facciamo nelle stanze delle commissioni, in quelle stanze si concorda, non qua dentro e né tanto meno sui giornali. Buon lavoro e grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il collega Errico.

ERRICO (Forza Italia). Signor Presidente della Giunta, signor Presidente del Consiglio, colleghe e colleghi Consiglieri, signore Assessore e signori Assessori, nel rinnovare al Presidente Fico i miei auguri di buon lavoro ritengo opportuno, in questa massima sede di confronto sulle linee programmatiche e in un momento significativo per l'avvio della legislatura, formulare alcune riflessioni.

Presidente, il suo intervento d'insediamento ha delineato una cornice programmatica ampia che richiama la sanità come primo bene pubblico, l'attenzione alle aree interne e l'obiettivo di una Campania più equa e coesa. Questa cornice apre una grande responsabilità ed è proprio dentro quella cornice che oggi sento il dovere di portare in quest'Aula la voce di un territorio che quelle parole le prende sul serio: il Sannio. Perché il Sannio è uno dei luoghi in cui più chiaramente si misura e si misurerà se le politiche pubbliche potranno diventare realtà per i cittadini. Qui si capirà se l'unità regionale si tradurrà davvero in equità territoriale, qui si vedrà cosa significa in concreto dare ascolto reale alle zone interne.

Ho apprezzato, Presidente, glielo dico con franchezza, la scelta di non istituire un assessorato alle aree interne, perché quello avrebbe significato ammettere l'esistenza di due Campanie, una centrale e una periferica. Non vogliamo una Campania a due velocità, vogliamo una sola Campania in cui: sanità, trasporti, ambiente e servizi funzionino ovunque ed è su questo che dobbiamo confrontarci, sul modo in cui le politiche ordinarie verranno declinate nei territori.

Come ho già avuto modo di sottolineare nel mio intervento d'insediamento, la sanità è il primo banco di prova della credibilità delle istituzioni, soprattutto nei territori più fragili. Se intendiamo affrontarla come priorità, dobbiamo, però, partire dai dati e dalla vita reale delle persone.

Secondo l'ultimo rapporto sui livelli essenziali di assistenza elaborato dalla Fondazione GIMBE, la Campania si colloca in una fascia medio-bassa nel quadro nazionale, sedicesima per la prevenzione, tredicesima per l'assistenza territoriale, quindicesima per l'assistenza ospedaliera. Questi numeri descrivono una realtà fatta di prevenzione debole, reti territoriali fragili e ospedali sotto pressione.

Essere non ultimi non significa garantire cure dignitose, soprattutto nei territori più complessi.

Nel Sannio questa difficoltà assume un volto preciso. È tema di questi giorni il sovraffollamento del pronto soccorso del San Pio di Benevento, una criticità evidente che non può essere liquidata

come un'emergenza contingente perché affonda le sue radici nelle scelte o mancate scelte precise e su questo punto dobbiamo essere chiari: il decongestionamento del pronto soccorso non può essere affrontato solo come un problema ospedaliero, lo sappiamo.

Come abbiamo più volte ribadito, anche in un recente incontro organizzato a Pontelandolfo, un Comune del Beneventano con i Sindaci, esso va insieme alla medicina territoriale.

Senza una medicina territoriale che funzioni davvero, senza il coinvolgimento pieno e strutturato della medicina di base, senza una collaborazione reale con la medicina generale, il sistema continuerà a scaricare tutto sugli ospedali e sui pronto soccorso.

È da qui che bisogna partire da una medicina territoriale inclusiva, capace d'intercettare i bisogni prima che diventino emergenza, altrimenti continueremo a rincorrere il problema senza mai risolverlo.

Poi c'è un altro grande tema: il sovraffollamento del San Pio potrebbe essere, almeno in parte, decongestionato attraverso il pieno funzionamento della rete ospedaliera territoriale e qui la crescita è evidente.

Esiste un atto regionale vigente, il DCA n. 41/2019, che individua l'ospedale di Sant'Agata de' Goti come presidio di pronto soccorso in zona disagiata, non solo, esiste una sentenza del Tar Campania che va esattamente in questa direzione, ordinando il ripristino del servizio H24 perché la sua riduzione viola gli standard nazionali e i livelli essenziali di assistenza.

Eppure, nonostante un atto regionale e nonostante una decisione della giustizia amministrativa, non si è ancora dato seguito a quelle indicazioni.

Qui non stiamo discutendo di nuove politiche o di nuove scelte da inventare, qui stiamo parlando di dare attuazione a decisioni già assunte e ad una sentenza già pronunciata. Ed è proprio questo il punto politico. Quando atti e sentenze che riguardano le aree interne restano inattuati, il messaggio che passa è che quei territori vengono considerati aree di confine e non parte piena del sistema regionale, perché altrimenti il rischio è evidente che, parafrasando Orwell, tutti i territori siano uguali, ma che alcuni territori siano meno uguali degli altri. Questo, Presidente, è il vero tema e oggi lei ha un'opportunità importante: dare un segnale chiaro, assumere un'iniziativa che ristabilisca coerenza tra gli atti approvati e l'azione amministrativa.

Le modalità possono e devono essere discusse, ma il segnale politico non è più rinviabile. Occorre dare attuazione al DCA 41/2019 e alla sentenza del TAR Campania.

C'è poi un ulteriore elemento che non posso tacere, Signor Presidente.

Abbiamo più volte sollecitato un confronto istituzionale con la Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera San Pio, l'ho fatto personalmente, con note formali e richiesta di incontro, l'ultima datata 10 dicembre 2025. Ebbene, nonostante ripetuti tentativi, il Direttore Generale ha rifiutato ogni forma d'interlocuzione con un rappresentante istituzionale del Consiglio regionale, un atteggiamento che, mi permetta di dirlo, desta forte preoccupazione, un fatto gravissimo perché interrompe un circuito istituzionale che dovrebbe essere fondato sul confronto, sull'ascolto e sulla responsabilità verso i cittadini e quando un Direttore Generale non ascolta chi rappresenta le istanze della Comunità, oggi fortemente penalizzata, il problema non è politico, è istituzionale.

Per questo abbiamo ritenuto necessario investire direttamente la Presidenza della Regione, affinché venga ristabilito un corretto rapporto tra livelli istituzionali e parlando di sanità, voglio anche ricordare a lei che oggi abbiamo il Ruggi a Salerno che è senza Direttore generale.

Questo è il tema della sanità, un tema serio, un tema che non può essere eluso, ma c'è un altro grande tema che attraversa la vita quotidiana dei nostri territori ed è quello dei trasporti, perché senza una mobilità quotidiana che funzioni davvero non esiste vera coesione territoriale.

Nel Sannio e nella Valle Caudina, quando si parla di trasporti non parliamo di grandi opere ingegneristiche, ma della possibilità concreta di muoversi ogni giorno.

L'attenzione regionale, ad esempio, non può più trascurare territori interi come la Valle Caudina, dove la linea ferroviaria Benevento-Napoli è chiusa da anni. EAV su questo ha grandi responsabilità e a nulla serve riempirsi la bocca delle aree interne, delle zone più arretrate, dei territori che non riescono ad emergere se vengono meno i servizi essenziali.

Presidente, da sei lunghissimi anni in Valle Caudina i treni non ci sono, non che sono in ritardo, non che sono insufficienti, non esistono ed è un fatto gravissimo. Rinviare ancora al 2027 una situazione che dura dal 2020 non è più una scelta tecnica, è una resa politica, vuol dire accettare che un disagio enorme diventi normalità ed è qualcosa che secondo noi non può essere più tollerato.

Qui non parliamo di confort, parliamo di quotidianità, di migliaia di cittadini che ogni mattina devono raggiungere il luogo di lavoro, di studio, di cura senza una linea ferroviaria, affidandosi a mezzi alternativi che non riescono a reggere la domanda, con pullman sovraffollati, tempi insostenibili, disagi continui. Per questo chiediamo risposte, risposte chiare, concrete, non più rimandabili com'è avvenuto in questi anni. Serve un'assunzione di responsabilità, serve dire che questa vicenda dev'essere messa in cima all'agenda di governo regionale.

Questa è una delle tante vicende di un territorio che negli ultimi anni è stato dimenticato, rimosso dall'agenda politica, lasciato fuori dalle priorità. Allora, se davvero vogliamo dare risposte concrete, dobbiamo partire da qui, dalle cose semplici, dalle cose essenziali, da un mezzo di trasporto che funzioni, da un ospedale che regga, da un servizio che non arretri, questo significa dare risposte ai territori dimenticati e su questo, Presidente, saremo molto vigili perché la situazione, a nostro giudizio, è diventata drammatica.

Su queste questioni non è più possibile voltarsi dall'altra parte. A tutto ciò, Presidente, si aggiunge una criticità ormai strutturale che riguarda il trasporto su gomma, come naturale conseguenza di quello su ferro.

Air Campania, Azienda di trasporto pubblico della Regione, sta progressivamente riducendo i servizi sulle tratte interne della Valle Telesina, con effetti evidenti per studenti, lavoratori e famiglie. Sulla tratta Benevento-Cancello-Napoli, come su molte linee del Sannio, si registrano corse sempre più rare e mezzi sempre più affollati, al punto che in molti casi diventa difficile persino salire a bordo.

Per questo chiediamo un intervento serio, concreto e organico sulla rete di trasporto regionale, che tenga insieme ferro e gomma e che parta dai territori oggi più penalizzati.

Presidente, lei ha parlato di una Campania che non lascia indietro nessuno. Vogliamo contribuire a rendere quelle parole fatti e atti concreti.

Il Sannio non chiede privilegi, chiede che gli atti adottati già vengano rispettati e che i presidi previsti funzionino, che i trasporti siano garantiti, che le politiche pubbliche siano misurate sui bisogni reali delle comunità.

In questa prima seduta non vogliamo emettere giudizi, vogliamo indicare le priorità e tra queste la sanità nel Sannio, i trasporti e la qualità della vita nelle nostre comunità devono essere in cima all'agenda, perché è lì che si misura davvero se la Campania che lei ha descritto è una promessa o sta diventando un progetto di governo.

Su questo saremo attenti, attenti alle scelte che verranno fatte, attenti agli atti che seguiranno le parole, attenti soprattutto a ciò che riguarda i territori che oggi rischiano di restare ai margini. Non faremo sconti, non per spirito di contrapposizione, ma rispetto verso una comunità che da troppo tempo attende risposte, perché governare significa decidere, ma significa anche assumersi la responsabilità di dare seguito alle decisioni già prese.

Saremo qui per questo, a vigilare, a incalzare, a difendere le istanze che abbiamo il dovere di rappresentare, lo faremo con serietà, con fermezza, con senso di responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al collega Sangiuliano, Capogruppo del gruppo Fratelli d'Italia.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti i colleghi. Buongiorno Presidente Fico. Mi unisco anch'io alla commemorazione e al ricordo del Professor Nicolais.

In un bellissimo saggio edito d'Adelphi "Oltre la linea", viene instaurato un dialogo tra due grandi filosofi: Martin Heidegger e Ernst Jünger, ad un certo punto viene mutuata un'affermazione di Dostoevskij. Dostoevskij dice che la politica dev'essere la capacità di tendere l'orecchio verso il basso. Faccio mia questa bellissima definizione del grande scrittore russo, cioè ascoltare quello che accade nella società e quelle che sono le emergenze reali e vere, autentiche, di una società. Benedetto Croce, il nostro Croce che è nato a Pescasseroli, ma ha vissuto a lungo a Napoli, ci dice che poi una vera politica deve trasformare quello che si elabora nel mondo delle idee in una progettualità fattiva. Infatti, quando Croce fu nominato subcommissario alla Pubblica Istituzione del Comune di Napoli non si occupò di filosofia ma si occupò di fare i bagni in tutte le scuole pubbliche di Napoli, perché all'epoca, parliamo degli inizi del novecento, non c'erano i bagni, quindi, diede una lezione di concretezza alla politica dell'epoca.

Mentre noi siamo qui a dibattere del futuro della Regione, vi voglio dire che ci sono tanti cittadini che stanno affrontando qui, nelle nostre stesse ore, una quotidianità sofferente.

Chi si deve curare, chi deve prendere un mezzo di trasporto pubblico, chi impatta con i disastri dell'ambiente. Sono tante le questioni. Ha detto bene il collega del M5S quando ha detto «bisogna tornare ad una sanità efficiente, a dei trasporti efficienti», ma l'adozione del verbo «tornare» presuppone affermare che oggi la situazione non è questa.

Non voglio assolutamente esprimere giudizi sui singoli componenti della Giunta, anzi, uno solo voglio citarlo, che il dottor Cutaia, che ha efficacemente collaborato con me, l'ho nominato Commissario del Maggio Fiorentino e ha avviato il risanamento di quella struttura, poi Commissario per la Scuola per il Patrimonio, anche lì ha lavorato bene. Poi, onore al merito.

Ma, al di là di questo, non voglio fare polemiche, però ci sono degli Assessori che hanno avuto responsabilità gigantesche, enormi, nel passato e che adesso ci vengono a dire che i trasporti non funzionano. Non voglio la Norimberga delle responsabilità. I processi le fanno altre istituzioni, però è evidente che c'è un problema. Chi oggi è qui si assuma anche, chiaramente, le responsabilità del passato, responsabilità che prima in altri ruoli aveva il compito di affrontare e che non ha affrontato. Vado alla letteratura giornalistica, leggo di treni che dovevano essere consegnati e che sono stati consegnati in ritardo. Allora, se ci sono delle responsabilità, queste responsabilità, cari colleghi, hanno dei nomi e cognomi, si facciano emergere i nomi e cognomi delle responsabilità, si rimuovano le persone che non hanno svolto bene il loro lavoro, si apra una nuova pagina e si vada avanti. L'abbiamo detto sin dall'inizio, vorremmo fare un'opposizione responsabile, che significa che sarà un'opposizione ferma, intransigente, a tratti anche dura, ovviamente, nell'esercizio degli strumenti che il Regolamento e lo Statuto ci concedono, quindi, Presidente, si prepari che le chiederemo, raccogliendo firme, molti consigli monotematici su tante questioni che riteniamo rilevanti, ma vogliamo anche un'opposizione che guardi allo sviluppo della nostra Regione, dei nostri cittadini. Ho avuto un'esperienza professionale l'ultimo anno all'estero, lo sanno tutti, facevo il corrispondente alla RAI a Parigi, mi sono trovato a incontrare tanti giovani medici napoletani, bravissimi, ho fatto amicizia con due che facevano gli anestetisti all'ospedale generale di Parigi. Perché non lavorano qua? Hanno studiato qua, sono napoletani, perché non lavorano qua? Così ho trovato tantissimi bravissimi giovani in tutti i campi della società francese.

Allora, la nostra domanda, la nostra responsabilità dev'essere: ma perché questi giovani, caro Presidente Fico, non stanno qui a mettere a disposizione della nostra comunità le loro competenze e sono costretti a vivere in un bellissimo Paese, ma che comunque è un Paese straniero.

È stato adoperato il termine "criticità".

Il termine criticità, il lessico delle parole è fondamentale, secondo me è troppo soft.

Abbiamo delle vere e proprie tragedie, due emergono davanti agli occhi di tutti e sono state ricordate, quella dei trasporti e quella della sanità, che, poi, guardate bene, sono due diritti costituzionali, sono diritti anche garantiti dalla legislazione europea. Il diritto alla mobilità dei cittadini è in tutte le carte giuridiche europee e nella nostra Costituzione e il diritto alla cura dei cittadini è un altro importante diritto costituzionale e in questo momento, qui, in questa Regione, sono delle tragedie e sono dei diritti assolutamente negati.

Ora rompiamo il velo di una certa ipocrisia. Sono per una cortesia istituzionale, vedrete i miei comportamenti negli anni, ci conosceremo, saranno sempre estremamente cortesi e garbati nei confronti di tutti, però è evidente che, per esempio, volendo fare un po' come si fa nelle fiction televisive, il riepilogo delle precedenti puntate, abbiamo aperto la seduta, l'abbiamo interrotta e non lo potevamo fare, caro Presidente, tu lo sai bene, e tu sei stato molto attivo e responsabile, e te ne do merito e sono contento di averti votato come Presidente del Consiglio regionale, so pure che molte delle cose che sto dicendo non sono responsabilità dal Presidente Fico, cioè il Presidente Fico ci sta mettendo tutto se stesso e tutto il suo impegno per superare, però è evidente che ci sono delle criticità, le leggiamo quotidianamente sui giornali, c'è il principale partito della coalizione di maggioranza che è estremamente lacerato, volendo usare proprio un vocabolo cortese, al suo interno.

C'è stato un ex Presidente della Regione che ha detto che a Napoli c'è la P2, allora io gli dico e gli mando a dire ufficialmente: se c'è la P2 domani mattina vada in Procura, c'è una legge, la legge Anselmi, fatta da Pina Anselmi, che è stata un'importante parlamentare, chiamata legge Anselmi o legge Spadolini, che si determinò in Parlamento all'indomani della P2, allora, se veramente c'è la P2, domani mattina vada dal Procuratore, abbiamo un ottimo Procuratore a Napoli, una persona di grande livello, e porti gli elenchi della P2 napoletana e poi sarà la Magistratura a fare il suo operato. Queste cose non possiamo non vederle, queste lacerazioni, queste divisioni, queste spaccature che si riverberano poi sull'attività del Consiglio.

La Giunta si è fatta, ben venga, ripeto, non farò commenti sui nomi, dove dovevo fare un elogio l'ho fatto pubblicamente e ne sono felice, altre persone le conosco, questa mattina le ho salutate, so che sono persone di valore che lavoreranno sicuramente bene, si vada sicuramente avanti, però anche lì abbiamo letto sui giornali di criticità, è partito questo, è partito quell'altro, mi date il posto, non mi date il posto, le abbiamo lette queste cose, ce le vogliamo mettere alle spalle? Va bene, mettiamocene alle spalle, la prima Giunta delle tre Regioni che sono andate al voto è stata il Veneto che, guarda caso, è governata dal centrodestra. Sono anche parte di un partito, sono stato anche Ministro di un partito che ha molta attenzione per questa Regione, perché, vedete, la Campania è importante, è un valore e non è una cosa scontata, noi ce lo dobbiamo ricordare il valore della nostra Regione, la nostra Regione ha un paesaggio e una struttura territoriale meravigliosa, è stata baciata da Dio, per chi come me è credente, per chi non è credente diciamo che è stata la natura a forgiare questa meravigliosa Regione, che non è merito di De Luca ma è merito della natura se abbiamo un bellissimo paesaggio, abbiamo un golfo meraviglioso, abbiamo dei territori anche interni, e faccio riferimento all'intervento del collega di Forza Italia, dei territori interni meravigliosi.

È una Regione che ha una grande cultura, perché abbiamo visto il susseguirsi sul nostro territorio di grandi civiltà, a partire dal mondo greco-romano, ai bizantini e poi gli angioini, gli aragonesi, li dico in maniera confusa, tante civiltà ciascuna delle quali ha lasciato qualcosa d'importante e significativo sul nostro territorio. Se io, Presidente Fico, ti domando che cos'è "Longola", tu che mi rispondi? Vicino Poggiomarino, poi magari ci andiamo insieme, è stato ritrovato un antico villaggio preistorico, delle popolazioni anteriori all'arrivo dei romani, della civiltà greco-romana, quindi, per dire quanta storia, che era anche quella dei popoli avanzati, avevano già una loro organizzazione sociale, e questo ci dimostra, lo cito sempre, quanta storia ci sia, di quanta storia e cultura sia impregnato il nostro territorio.

Poi abbiamo la cosa più importante, non è né la natura né la grande storia, la cosa più importante è il capitale umano, abbiamo uno splendido capitale umano, abbiamo persone che quando s'impegnano, imprenditori, artisti, letterati, persone che lavorano nella cultura, nella sanità, negli ambiti più disparati, che quando s'impegnano sanno diventare delle eccellenze. La domanda che io faccio è una domanda retorica: perché a fronte di un grande territorio, di un grande valore culturale e di un grande capitale umano, non siamo la Regione più sviluppata d'Europa? Dovremmo essere la Regione più sviluppata d'Europa.

Siamo un po' come il Venezuela di Maduro che aveva grandi risorse petrolifere, grandi risorse minerarie, grande potenzialità territoriale, perché è esteso geograficamente il Venezuela, ma affonda nella povertà e nella miseria. Siamo come il Venezuela di Maduro.

Vogliamo costruire questo grande sviluppo della nostra Regione, ma non dimentichiamo le responsabilità di quello che è stato, perché il nuovo nasce sempre, diceva Chateaubriand, dal riconoscimento di quello che c'è stato in passato.

Il Governo nazionale ha dimostrato una grande attenzione verso questa Regione, qui abbiamo un esponente del Governo nazionale, l'On. Cirielli: gli investimenti su Bagnoli, dove c'è un elevato livello di collaborazione istituzionale, vero Presidente Manfredi?

La Coppa America, che non è un incidente di percorso, portare la Coppa America a Napoli significa che tutta la Regione è premiata da questo grande evento.

Gli investimenti che modestamente sono stati fatti nel settore della cultura, investimenti infrastrutturali importanti, ed io ho avuto tante lettere di sindaci, anche di centrosinistra, che hanno riconosciuto quello che era stato, quello che era avvenuto.

Ora tutto questo però va ricordato, caro Presidente Fico, in un grande disegno, che sia un disegno organico.

Do per acquisita la buona fede del tuo operato di queste prime settimane – ti do del tu perché ci davamo sempre del tu – e sono sicuro che sarai sempre mosso da un animus positivo rispetto alle cose da fare, però ti invito a prendere in mano le redini saldamente di questa Regione e ad intervenire, laddove vedi quelle che voi chiamate criticità e che io invece chiamo lacerazioni, queste lotte di coltelli ove coltelli non ci sono, per fortuna, di prendere in mano la situazione, perché, per esempio, il funzionamento delle Commissioni, prima hai detto quella sul Bilancio è fondamentale affinché la macchina regionale possa mettersi in moto e dare quelle risposte ai cittadini.

Adesso non voglio entrare in tutti i singoli problemi, negli specifici problemi, però, è evidente che ci sono delle autentiche emergenze in questa Regione e credo che dobbiamo andare a lavorare e ad incidere su questo. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al collega Pelliccia, Capogruppo di Forza Italia.

PELLICCIA (Forza Italia). Buongiorno Presidente del Consiglio Manfredi, buongiorno Presidente Fico, buongiorno ai colleghi, buongiorno al personale d'Aula, mi verrebbe da dire: "Finalmente ci siamo". Fino al 31 dicembre abbiamo aspettato questa Giunta come se dovesse essere calata dal cielo, poi dal 31 dicembre ad oggi, dopo 21 giorni, siamo qua finalmente a conoscervi. Finalmente parte questa legislatura, parte questa consiliatura.

Mi chiedo come sia possibile, dopo 20 giorni che c'è questa Giunta non c'è ancora un atto deliberativo.

Se lo avessi fatto al mio Comune quando amministravo da Sindaco la città di Casalnuovo di Napoli, mi sarei trovato la gente fuori la stanza.

La Regione aspetta degli interventi seri, concreti, veloci, pratici, diretti, però siamo ad oggi e ancora la Giunta non delibera, soprattutto non delibera il Bilancio, sapete bene, siamo in un esercizio provvisorio, che poi è il momento fondante di tutta la gestione della Regione Campania. A me dispiace dire "finalmente", però si apre una Consiliatura dove di concretezza ancora ad oggi non c'è niente.

Vero che il momento storico è particolare, vero che la coalizione che ha vinto le elezioni a novembre scorso è una coalizione molto eterogenea, fatta di gruppi politici che fra di loro non è che si volessero tanto bene, fatta di accordi che sono venuti, nel tempo, solo con la speranza, di vincere le elezioni, però nella concretezza si è dimostrato, in maniera palese, quello che poi in campagna elettorale abbiamo detto tante volte, la convivenza del M5S con De Luca, la convivenza di Mastella e del gruppo di Mastella con il M5S, era una convivenza che per noi in campagna elettorale già mostrava nei fatti quello che palesamente si vede in questo Consiglio regionale, si vede stamattina.

Volevo ringraziare in particolar modo il Consigliere Simeone, lo ringrazio per la sua praticità e concretezza nell'intervenire stamattina, lui ha portato all'interno del Consiglio regionale quello che leggiamo dai giornali, magari, quello che il collega Sangiuliano metteva in evidenza, i famosi coltelli ove i coltelli non ci sono, però, il collega Simeone è stato molto chiaro, ha portato la discussione, tutta all'interno della maggioranza, nell'Aula Consiliare, quindi, la franchezza delle parole del collega Simeone dà l'idea plastica di quello che realmente è il momento in cui viviamo, una Giunta fatta all'ultimo momento, in ritardo, una Giunta che non delibera, che non fa un atto deliberativo e che sicuramente non è quello che si aspettavano i cittadini della Campania quando vi hanno dato fiducia, quando hanno deciso di far vincere le elezioni alla vostra parte.

È chiaro che rispetto a questi ragionamenti c'è bisogno di concretezza, una concretezza che oggi non si vede, ma che alimenta poi quella distanza dai cittadini.

Presidente Fico, ho riletto un po' il suo discorso, perché il 29 è un po' lontanuccio, lei sottolineava la distanza tra la politica, tra i cittadini e lo sottolineava in maniera abbastanza concreta, evidente, ma lei non crede che questo ritardo, queste continue discussioni, questa mancata partenza delle Commissioni non continui ad alimentare quella distanza che, invece, tutti insieme dobbiamo combattere perché è quella che poi si è palesato con l'astensionismo che abbiamo visto il mese di novembre.

Credo che ci sia bisogno di un cambio di passo, c'è bisogno di iniziare a ragionare di concretezza, c'è bisogno di fare le cose.

Voglio fare due esempi: il Presidente Occhiuto della Calabria che in questi giorni ha messo in campo una serie di iniziative, mettendo anche soldoni per fare in modo che sulla sanità ci fosse un'appetibilità nel ritorno dei medici nella sua regione.

Il Presidente Decaro della Puglia, pure se è stato nominato da poco, ha messo in campo un'iniziativa di prevenzione di tutti i cittadini. Ho fatto due esempi di Presidenti che rappresentano

due modi di vedere la politica diversamente, che hanno già fatto, hanno già introdotto iniziative, hanno, nei loro limiti, nelle loro possibilità, deciso qualcosa.

Quello che ci aspettiamo, al di là degli Assessori, tra cui ci sono colleghi Sindaci bravi, tra cui ci sono amici di vecchio corso, quindi, sui nomi e sulla valenza degli Assessori che lei ha nominato veramente non abbiamo nulla da dire, ma abbiamo molto da dire sul ritardo di come sta partendo questa consiliatura, sulle aspettative che avete creato in campagna elettorale, che poi nei fatti ancora non si vede nulla.

Vogliamo parlare di sanità, sappiamo bene che c'è bisogno di un imprimatur forte per abbattere le liste d'attesa o veramente di dare la possibilità che questo, consentitemi, "turismo sanitario" debba avere un filo, perché è moralmente inaccettabile ed anche economicamente insostenibile. Vogliamo parlare di ambiente, si aspettano i nostri territori, quelli della provincia di Napoli, quelli del casertano, queste famose bonifiche su cui dobbiamo fare un intervento. Ci aspettiamo finalmente l'eliminazione delle ecoballe, e ancora invece stanno lì, ci aspettiamo interventi concreti, ci aspettiamo la valorizzazione degli enti d'ambito, dell'ATO Rifiuti.

Oggi, ogni Comune della Regione Campania dà in dotazione a questi enti d'ambito 50 centesimi ad abitante, però gli ATO Rifiuti non hanno, fino ad oggi, concluso nulla, è solo un gioco, si sente, sui giornali, chi fa il Direttore generale di cosa, ma nei fatti questi ATO Rifiuti non hanno fatto nessun reale intervento nel contesto della gestione del ciclo dei rifiuti. C'è troppo ritardo, Presidente.

Sono un Sindaco atipico, secondo me la politica più bella che si può avere è fare il Sindaco della propria città, però ero un Sindaco per l'acqua pubblica, facevo parte della rete dei Sindaci per l'acqua pubblica. Non ho letto un suo passaggio nell'intervento che ha fatto sul richiamo al referendum. Con il Consigliere Cuofano abbiamo fatto un lavoro veramente importante, estenuante nell'ente d'ambito, soprattutto nel distretto Sarnese-Vesuviano, e anche su questo non l'ho sentita intervenire.

Posso parlare dei trasporti. Presidente, a me piacciono gli esempi belli, le devo dire la verità, quando lei all'atto delle elezioni, da Presidente della Camera dei deputati scelse di prendere l'autobus per andare lì alla Camera, al Parlamento, per me quello è un bell'esempio di come dire ai cittadini: evitiamo i privilegi. Volevo venire qui con la circumvesuviana, volevo prendere la circumvesuviana, volevo prendere il treno a Casalnuovo e arrivare qua al Centro Direzionale. Era dicembre, andai in circumvesuviana e la trovai chiusa. Mi dissi: sarà un caso. Poi, ci tornai il 29 e la trovai di nuovo chiusa. Questa mattina volevo fare la stessa cosa, era aperta, però dice che per arrivare in stazione devi scendere a Volla, prenderne un altro treno e andare a San Giorgio, poi prendi quello di San Giorgio e forse arrivi a Napoli.

Presidente, mi consenta l'esempio e la battuta, però è innegabile che, come lei ha detto, se la circumvesuviana serve 45 Comuni, oltre 2 milioni e mezzo di abitanti e abbiamo una gestione che è quella sotto gli occhi di tutti, è innegabile che lei la deve commissariare, deve trovare le formule.

Ho visto degli incontri, ho visto delle chiacchiere, qualcuno che ha fatto il bello e il cattivo tempo sotto "protezione" della passata consiliatura, quindi, della passata Giunta. Qualcuno dice: ho raggiunto risultati, non voglio dimettermi.

Qualcuno che è responsabile, qualcuno che si prende le responsabilità in questa Regione Campania, lo iniziamo a trovare? È possibile che della circumvesuviana io la debba raccontare in questo Consiglio regionale, in questi termini?

Credo che sia ingiusto e ingiustificato, per cui le chiedo un passo veloce anche su questo, sulla scelta di una nuova governance, sulla scelta di dare servizi ai cittadini, sul contesto dei trasporti in generale.

Bene faceva il Consigliere Enrico a parlare anche della vicenda del Sannio, però tutto questo che le ho raccontato stamattina, innanzitutto è per abituarla ai miei modi di vedere e di argomentare la cosa pubblica, ma soprattutto per dirle ringrazio il gruppo dei Consiglieri regionali che hanno scelto me come Presidente, il nostro gruppo che è quasi il secondo Gruppo per maggiore consistenza in questo Consiglio regionale. Li ringrazio per aver scelto me come Presidente.

Forza Italia non farà un'opposizione becera, non farà un'opposizione a prescindere, farà un'opposizione sui contenuti, le proposte che elimineranno privilegi, interessi di parte, tutte queste proposte le sosterremo. Le proposte che saranno a favore delle famiglie, dei bisognosi.

Non ho sentito, e bene ha fatto, un passaggio sul reddito, meno male, spero che non lo faccia mai, però le dico con franchezza che saremo a fianco alle proposte che saranno a favore delle famiglie, dei nostri cittadini, della nostra Campania, ma con forza contrasteremo qualsiasi norma che possa garantire privilegi di cui la Regione Campania non ne ha bisogno. Grazie, grazie a tutti, grazie di cuore.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Pelliccia. Cedo la parola al collega Ciro Bonajuto, Capogruppo di Casa Riformista, Italia Viva e Noi di Centro.

BONAJUTO (Casa Riformista, Italia Viva e Noi di Centro). Grazie Presidente. Colleghe e colleghi Consiglieri, componenti della Giunta, gli interventi di oggi non sono soltanto un atto di fiducia verso una Giunta appena insediata, ma devono essere un atto di responsabilità collettiva verso la Regione Campania.

Il Presidente ha tracciato una linea nel suo discorso di insediamento che condividiamo: ascolto, coesione istituzionale e rigore nell'azione amministrativa. Una linea che, come forza politica, condividiamo, la sosterremo con lealtà, con determinazione e con concretezza.

Il nostro gruppo è composto da cinque Consiglieri regionali, due Assessori, Serluca all'Agricoltura e Saggese Formazione e Lavoro.

In Campania il lavoro non è soltanto una questione economica, è una questione di dignità, è una questione di futuro per molti giovani e il programma del Presidente che abbiamo ascoltato durante lo scorso Consiglio traccia correttamente tre priorità: politiche attive del lavoro realmente funzionanti e non ad implementi amministrativi, sono state le parole del nostro Presidente; formazione professionale; integrazione tra scuola, università, lavoro, mondo produttivo e territori. Siamo d'accordo con questa impostazione, perché la formazione senza lavoro è uno spreco di danaro e il lavoro senza la formazione è una precarietà strutturale.

Nel Mezzogiorno e in Campania il lavoro è una vera e propria emergenza. Dobbiamo avere la capacità e il talento di fermare l'emorragia di giovani che dalla Campania partono non verso il nord, ma verso il mondo, perché non sono più gli operai che partono con la valigia di cartone, partono biologi, medici, infermieri, avvocati, giuristi, economisti. Le nostre migliori intelligenze vanno via e, se le eccellenze dalla Campania vanno verso il mondo, possiamo impegnarci quanto vogliamo, ma per la Campania non ci sarà un grandissimo futuro.

Restare in Campania non dovrà essere una scelta di coraggio, ma dovrà essere una scelta possibile, una scelta dignitosa e, per i nostri giovani, grazie al nostro lavoro, dovrà essere una scelta ambiziosa.

L'agricoltura sicuramente non è un settore marginale, l'agricoltura in Campania è economia, ma è anche presidio del territorio, identità culturale, strumento di legalità.

Ho ascoltato con attenzione l'intervento del Presidente durante lo scorso Consiglio regionale, ha precisato correttamente la necessità di rafforzare la governance agricola, la semplificazione amministrativa per le imprese, la tutela del reddito agricolo e delle filiere sane, ma voglio

sottolineare anche un altro aspetto, agricoltura e legalità, perché al centro della nostra agenda politica deve esserci la lotta contro il caporalato, la lotta contro il lavoro nero, la lotta contro la precarietà. Questi non sono soltanto temi etici, non sono soltanto temi morali, sono anche condizioni di competitività verso le aziende sane e verso le imprese sane che si occupano di agricoltura.

PRESIDENTE (Manfredi). C'è un problema con il microfono. Il software dell'Aula si è resettato. Logicamente, il tempo va recuperato. Prego.

BONAJUTO (Casa Riformista, Italia Viva e Noi di Centro). Sostenere l'agricoltura significa difendere le aree interne, significa contrastare lo spopolamento e significa trasformare una parte del territorio da marginale in grande opportunità.

Un passaggio doveroso, secondo me, dobbiamo farlo sui trasporti, anche perché mi sembra che sia l'argomento che appassioni un po' tutti i Gruppi politici. Non servono annunci, servono investimenti concreti, non lo mettiamo in dubbio, ma sono certo, cari colleghi dell'opposizione, che questa amministrazione, questo Presidente, con l'aiuto anche dell'Assessore Mario Casillo, riuscirà a raggiungere risultati importanti per le centinaia di migliaia di pendolari che ogni mattina utilizzano il mezzo pubblico per andare a lavorare e che non hanno un'alternativa, perché se il mezzo pubblico non funziona, quando un pendolare non ha un'alternativa, perde il posto di lavoro. Per le decine di migliaia di ragazzine e ragazzini, tra i quali i miei figli, che utilizzano il mezzo pubblico per andare a scuola e per andare all'università, per i milioni di turisti che ogni anno utilizzano il mezzo pubblico per visitare la nostra straordinaria Regione.

Vedete, il mezzo pubblico, dal punto di vista turistico, è un volano per l'economia, ma crea anche uno straordinario indotto economico sicuramente, perché a Napoli interi quartieri, come ad esempio i Quartieri Spagnoli, e in Campania grandi città come ad esempio la mia Ercolano, grazie al turismo hanno lasciato un passato di criminalità organizzata e adesso vivono una luce nuova, una vita nuova. Questi risultati che abbiamo raggiunto, grazie anche al nostro impegno sui trasporti, li dobbiamo difendere a denti stretti e, per difenderli a denti stretti, tutte e tutti, maggioranza e opposizione, credo che dobbiamo remare dalla stessa parte.

La sanità resta il banco di prova più sensibile. Condividiamo le linee del Presidente, che ha esposto nello scorso Consiglio regionale: rafforzamento della sanità territoriale, riduzione delle liste d'attesa, soprattutto valorizzazione del personale sanitario.

Uscire definitivamente dalla logica emergenziale significa dare ai cittadini, restituire ai cittadini, una fiducia verso il servizio sanitario pubblico che ha un valore importante, soprattutto nei quartieri più popolari e nelle città più fragili.

Infine, e mi avvio alla conclusione, la terra dei fuochi. Le parole di solidarietà non bastano. 90 comuni, 56 della provincia di Napoli, 34 della provincia di Caserta, serve coordinazione istituzionale, bonifiche reali, continuità di azione e soprattutto controlli costanti. Una città simbolo per tutti, Giugliano in Campania, che ospita due grandi discariche, se così possiamo chiamarle, mi scuso se tecnicamente non vanno considerate tali, Taverna del Re ed Ex Resit, una città che chiede dignità, una città alla quale dobbiamo essere accanto, perché la terra dei fuochi è una ferita aperta che non riguarda soltanto l'ambiente, ma riguarda la sanità e soprattutto riguarda la credibilità di tutte le istituzioni.

Il programma del Presidente è ambizioso, ma concreto e realisticamente raggiungibile.

La Giunta che oggi nasce ha competenze precise e responsabilità precise e dà a tutti l'impressione che non deve gestire l'ordinario, ma deve governare processi complessi con risposte strutturali.

Come forza politicaosterremo questo programma di governo, questa Giunta, con lealtà, con determinazione e con concretezza, sapendo che fare politica non significa soltanto occupare degli spazi, che pur sono importanti, ma raggiungere risultati.

Prima di lasciare definitivamente la parola ai colleghi, consentitemi un affettuoso abbraccio a Gino Nicolais, che ho conosciuto personalmente e che mi è stato accanto negli ultimi quindici anni, il suo stile sobrio ci ha insegnato che in politica non serve fare rumore, ma serve etica e serve rigore.

Parlamentare, Assessore, Ministro, Presidente del CNR e, con un po' di orgoglio posso dire, cittadino benemerito della mia Ercolano.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Bonajuto. La parola al collega Iovino, Capogruppo della lista Riformisti e Moderati, Lista Cirielli.

IOVINO (Cirielli Presidente – Riformisti e Moderati). Grazie Presidente. Faccio i miei complimenti al Presidente, un augurio particolare alla Giunta. Conosco alcuni di voi, altri no, so il valore non solo umano, ma anche professionale e politico di chi, in questo momento, riveste il ruolo di Assessore e di Vicepresidente.

È chiaro che faccio un intervento inversamente proporzionale a quello di Saiello, che ha aperto un po' lo spirito dell'Aula, lui diceva "io ero opposizione", invece, io ero maggioranza e anche essendo dell'area moderata, di area riformista, mi ritrovo nella posizione di opposizione.

Almeno per quanto riguarda il Consiglio regionale siamo partiti bene, perché abbiamo un Capo dell'opposizione in questo momento storico, una persona molto perbene, che è il Viceministro Cirielli, il Presidente Cirielli, il quale fin dal primo momento ha costruito un clima di lealtà.

Mi ricollego a una parola utilizzata dal collega Simeone. Si può fare politica anche dal banco dell'opposizione, essendo delle persone leali, essendo delle persone serie, in un modo composto, in un modo adeguato.

Vedo molti gridi di allarme su alcuni temi, il tema della sanità, il tema del Lavoro, il tema della Formazione professionale, il tema dell'Agricoltura – vedo Maraio che cerca lo sguardo – il tema del Turismo che è uno dei temi importanti, visto che ormai in Campania c'è una continua vivacità sul tema del Turismo, tanti B&B, regolamentare un po' pure i flussi, regolamentare quella che è una visione del turismo che a livello internazionale ormai vede la Campania il più grande attrattore al mondo, vuoi per il sito di Pompei, vuoi per il sito di Paestum, vuoi per i tanti siti di archeologia. Vedo anche un clima intelligente, dove Cirielli ha posto delle condizioni, sapete tutti che anche noi siamo stati tra quelli che hanno votato, io mi sono speso, ho voluto votare il Presidente del Consiglio, il mio capo dell'opposizione mi ha dato la piena disponibilità, la piena apertura perché ritengo che quest'Aula venga un attimino prima di quella che è la funzione, non me ne vogliano gli Assessori, perché tutti sanno che il compito del Consiglio regionale è quello di dare una funzione legislativa a quello che è l'indirizzo politico, e questo lo possiamo fare in due momenti: il primo, cercando di raccogliere le istanze nelle commissioni permanenti, dove alcuni lavori vanno fatti in un modo spasmodico, in un modo accelerato, a volte anche, come diceva il collega Errico, ad una velocità e non a due velocità; dall'altro, la possibilità di esprimere delle Commissioni speciali dove su alcuni temi, naturalmente confrontandoci sempre con il Presidente Fico e il Presidente Cirielli, almeno per quanto concerne l'opposizione, dove possiamo collaborare in un clima anche istituzionale. Ci troviamo davanti alla possibilità di avere tra i banchi anche una figura del Governo, quindi, magari capire qual è la funzione.

Bene ha fatto Ciri, a un certo punto, quando ha detto che l'Università, che è prevalentemente appannaggio del Governo centrale, alcuni indirizzi di Governo centrale raccolgono quella che è

una istanza in conferenza Stato-Regioni, rendendo poi giustizia ad alcune figure professionali, ad alcune dinamiche professionali, ad alcune dinamiche transnazionali.

È chiaro che porteremo avanti il nostro compito con grande onestà intellettuale, cercheremo di contribuire al lavoro dell'Aula, cercheremo di lavorare nelle Commissioni. Non è un invito critico, gli inviti critici servono nella misura in cui non bisogna costruire, qua siamo dettati da un clima di costruzione, naturalmente, cercando anche di stemperare.

Nino ha fatto un intervento leale, nel quale ha detto che a volte nella maggioranza ci possono essere momenti di criticità.

È stato simpatico anche l'intervento di Pelliccia, il quale con grande garbo, sono sicuro che l'intento di Pelliccia era quello di dire che naturalmente anche sul tema della mobilità ci auguriamo una mobilità sostenibile, una mobilità ad impatto zero, una mobilità che possa dare non solo agli studenti, ma anche ai turisti la possibilità di vedere che siamo una Regione che compete a livello nazionale e a livello internazionale.

Ci auguriamo di poter attivare questo sistema legislativo che tanto ha invocato anche qualche altro collega in materia di sanità, in materia di ambiente, in materia di politiche sociali, che sono praticamente le priorità.

Il Bilancio, secondo me, è una cosa che dobbiamo accelerare, dobbiamo velocizzare, perché è chiaro, questo è contemplato sia per la funzione che va fuori dall'ente sia per la funzione che viene dentro all'ente.

Faccio un carissimo in bocca al lupo a tutta la Giunta, in particolar modo a qualche amico, ma soprattutto alle donne, che hanno sicuramente un valore aggiunto per una Regione che viene continuamente vessata.

Vediamo grandi violenze perpetrate nei confronti delle donne, quindi, ci auguriamo che questo sia da monito per dire che la Regione Campania, sia la maggioranza che l'opposizione, tengono seriamente alla figura, così autorevole delle donne, sto facendo un assist alle Assessorate neominate, e faccio in bocca al lupo anche al Vicepresidente Casillo. Ho visto Massimo, che ha posto tante questioni sulla questione delle mobilità e dei trasporti, ci aspettiamo chiare e adeguate risposte, siamo qui vigili, ma anche a collaborare.

Grazie per tutto quello che farete e per la collaborazione che, almeno da parte nostra, abbiamo dimostrato, votando il Presidente, sì è, magari concretizzata materialmente.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Iovino. La parola al collega Oliviero, Presidente del Gruppo A Testa Alta.

OLIVIERO (A Testa Alta). Grazie. Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta regionale, questa mattina accogliamo con favore l'esposizione della Giunta regionale, e accogliamo con favore le linee programmatiche che nella precedente seduta il Presidente ha fatto a quest'Aula.

È chiaro che nell'amministrazione c'è sempre continuità amministrativa, ogni amministrazione sa da dove parte e poi chiude la sua vicenda dove si arriva, e questa amministrazione parte da un dato di fatto, un Bilancio in equilibrio, non lo diciamo noi, lo dice la Corte dei conti, parte con una sanità che esce dal piano di rientro, perché il nostro Bilancio, se già la Regione fosse uscita dal piano di rientro potevamo prevedere qualche investimento in più per cercare di risolvere il problema delle liste d'attesa, anche con risorse nostre. Questo non lo possiamo fare perché non siamo ancora usciti dal piano di rientro, non per motivi tecnici, per carità, l'attuale legislazione fissa i termini per entrare sotto la vigilanza, ma non fissa bene i termini come uscire dal piano di

rientro. È una lacuna che ci auguriamo che i Gruppi parlamentari nazionali riescano a sistemare, per dare certezza a tutte le regioni, compresa la nostra, che aspetta l'uscita dal piano di rientro. Vi facciamo i nostri migliori auguri, daremo la massima collaborazione sulle attività che questo Consiglio farà. Faccio gli auguri personali ai colleghi che nella passata legislatura hanno svolto ruoli insieme a me in Consiglio regionale, sono sicuro che faranno bene la loro attività in Giunta regionale e negli incarichi che loro hanno. Abbiamo offerto all'amministrazione Fico, una persona di grande equilibrio e di grande capacità amministrativa, come contributo della lista A Testa Alta per fare e continuare a fare meglio l'azione di governo di questa Regione che in continuità amministrativa dovrà assegnare altri traguardi, altre cose da raggiungere e soprattutto ridare, sempre alla nostra Regione, maggiore prestigio e tenerla sempre a testa alta. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie al Presidente Oliviero. La parola al collega Pisacane.

PISACANE (Fratelli d'Italia). Buongiorno Presidente, grazie. Durante la campagna elettorale abbiamo cercato di raccontare una Regione che potesse parlare concretamente ai problemi dei nostri cittadini, abbiamo cercato di parlare di una Regione che soprattutto avesse tempi di attesa certi su quelle che possono essere tutte le difficoltà che lei, caro Presidente, si dovrà trovare ad affrontare.

Oggi, ci troviamo a parlare, a distanza di quasi cento giorni dalle elezioni e, quindi, sicuramente durante la campagna elettorale qualcuno vi avrà chiesto cosa avrebbe fatto questa Giunta nei primi cento giorni. C'è da dire che respiriamo assolutamente un clima di falsa partenza.

Eppure, caro Presidente, questa falsa partenza gliela risparmiamo. Gliela risparmiamo perché lei ha un grande merito, cioè quello di aver riportato, sui banchi della Giunta personalità politiche di spessore della nostra Regione, quello di aver riportato nei banchi della Giunta, dopo dieci anni, facce note che noi conosciamo, sappiamo perché occupano quelle sedie, sappiamo perché sono state sponsorizzate dai loro partiti.

Non si è limitato, quindi, a cercare qualcuno che potesse dirle: "Signor sì!", che abitasse in qualche posto strano nel mondo.

Questo permetterà soprattutto all'opposizione, che quindi dovrà fare un lavoro di raccordo, un lavoro attento, d'interfacciarsi direttamente con gli Assessori.

Caro Presidente, innanzitutto, dai banchi dell'opposizione le chiediamo di poterci mettere al lavoro, perché questa falsa partenza è stata registrata anche nell'attività del Consiglio.

Abbiamo solo e soltanto la volontà di poter lavorare e per poter lavorare oggi questo Consiglio regionale ha bisogno delle Commissioni consiliari, ha bisogno di partire perché il Consiglio esercita la sua attività principale, che è quella dell'indirizzo politico alla Giunta, solo e soltanto se può lavorare in Commissione consiliare.

Ebbene, caro Presidente, c'è da dire, quindi, che da venti giorni a questa parte lei governa da solo insieme alla sua Giunta.

Per il momento resteremo a guardare. Eppure, qualche piccolo passaggio lo vorrei fare su quella che dev'essere l'attività di programma, per una delega importante che lei ha pensato bene di tenere per sé per il momento.

Come diceva bene il collega Enrico: collega due volte, perché noi prima di tutto siamo medici fuori da quest'Aula, dopodiché siamo Consiglieri regionali; quindi, è più facile per noi raccogliere le istanze sia dei professionisti sanitari sia dei pazienti che ogni giorno si trovano ad affrontare il problema di accedere, effettivamente, a quello che è un diritto fondamentale, che è il diritto alla salute.

Caro Presidente, da lei aspettiamo un grande Piano sulle liste d'attesa, che vediamo negli ultimi anni cancellate solo e soltanto perché viene cancellato il bisogno del paziente di effettuare la prestazione o perché accede ad attività private o perché, ancor più grave, non ha più bisogno perché il paziente è deceduto.

Dobbiamo stare attenti a quella che dev'essere la soluzione del grande problema delle liste d'attesa, perché le soluzioni ci sono, vanno trovate insieme e vanno trovate soprattutto in quest'Aula, dove l'accordo tra maggioranza e opposizione dev'essere soprattutto sui temi e sull'ascolto che possiamo realizzare insieme.

Guardi Presidente, le perdoniamo anche questa falsa partenza, perché forte si sente l'Amministrazione uscente e quindi le perdoniamo che nei primi tempi ci possa essere qualcuno che ancora si debba spogliare di quella che era l'aurea dell'Amministrazione uscente e bisogna capire che le cose sono cambiate e che oggi si lavora davvero e si lavora nelle Commissioni, si ridà, cioè, centralità a quest'Aula. È una cosa che ho molto apprezzato nel suo discorso di insediamento, perché ridare centralità all'Aula significa ridare centralità a coloro i quali sono stati eletti perché hanno preso le preferenze, perché sono i migliori interpreti dei cittadini che si sono recati al voto, quindi, esigiamo rispetto sia per l'opposizione che per la maggioranza, perché io, a differenza del Consigliere Iovino, ho pensato già due anni fa di passare all'opposizione di quello che era il governo di questa Regione, l'ho fatto proprio perché anche in maggioranza non c'era la giusta dignità in quest'Aula.

C'è da dire, caro Presidente, che le cose da fare saranno tante, lei deve sapere che nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza c'è una parte destinata solo e soltanto a quella che è l'equità nella salute, il cosiddetto PNES.

Alla Regione Campania vengono stanziati, per questo fondo, 56,2 milioni di euro, che io sappia, le nostre Aziende sanitarie oggi non hanno attivato nulla su questo fondo, significa fare più screening per i cittadini in difficoltà, significa andare a pareggiare quelle che sono le difformità con le grandi Regioni del nord, significa soprattutto dare risposte ai territori più in difficoltà.

Da pochi giorni abbiamo ricevuto quella che è stata la relazione sull'Osservatorio all'inceneritore di Acerra, una battaglia che abbiamo fatto insieme in questo Consiglio regionale grazie agli esponenti del territorio. È una battaglia che ci ha consegnato la relazione dell'Osservatorio che ci dice che effettivamente nell'inceneritore noi bruciamo molto materiale non riciclabile, e quindi attenzione, ma soprattutto ci dice che in quel territorio ci si ammala di più di tumore e in quel territorio si sfiora molto di più di quanto si sfiori nella città di Milano.

Caro Presidente, situazioni tragicamente straordinarie meritano interventi straordinari.

Su questo, quindi, mi riferisco ad un tavolo di concertazione con i direttori di distretto che operano sul territorio, con il Direttore Generale dell'ASL NA2 Nord. Caro Assessore Casillo penso anche a quelle che possono essere le linee green di questa Regione, perché se acquistiamo e facciamo sì che le società di trasporti in questa Regione acquistino macchine green, si abbiano dei trasporti green, devono metterli in opera in quelle che sono le tratte di esercizio che per il livello ambientale hanno più bisogno di risposte da parte dei cittadini. Noi lavoreremo per questo.

I nostri interventi saranno sempre mirati sui temi. Sappiamo che la storia è cambiata, sappiamo che oggi abbiamo un'Amministrazione che ci ascolta quando ci sono gli interventi.

Vedo, Presidente, che lei ascolta ed è attento alle nostre proposte. È il giusto modo di lavorare, è il giusto modo in cui tutti insieme ci riprenderemo la dignità all'interno di quest'Aula.

Grazie davvero a tutti e in bocca al lupo a tutti noi.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Luca Trapanese)

PRESIDENTE (Trapanese). La parola al Consigliere Barra Giuseppe.

BARRA (Casa Riformista – Italia Viva – Noi di Centro). Non sono emozionato, seppure sia il mio primo intervento. Vi farò una grande cortesia, sarò brevissimo.

Innanzitutto, auguro buon lavoro al Presidente del Consiglio, che si è dovuto assentare, non ho avuto modo di farlo l'altra volta. Faccio, altresì, un in bocca al lupo alla Giunta, alla quale – apro subito una parentesi per chiuderla subito – abbiamo contribuito al 50 per cento nella formazione della stessa per la presenza femminile e di questo, consentiteci, già ne siamo orgogliosissimi. Infatti, nel nostro Gruppo consiliare due assessori donne su quattro rappresentano una nostra indicazione.

Vorrei dare un taglio un attimino diverso pur condividendo al cento per cento l'intervento del mio Capogruppo, non vorrei ripetere le stesse cose.

Dobbiamo tutti (Giunta, Presidente e Consiglieri regionali), interrogarci sul perché ormai siamo diventati poco rappresentativi, poco rappresentativi perché non dobbiamo mai dimenticare che siamo espressione del voto popolare, siamo arrivati qui, per fare una battuta con l'amico Pelliccia: "Tu vuoi venire qua con la Metropolitana, io per arrivare qua, dopo aver fatto già il primo l'altra volta, ho dovuto usare la macchina, io ho dovuto fare una lista per arrivare qua, quindi non solo prendere le preferenze".

Non andrò neppure a rispondere sul passaggio di come vanno d'accordo: PD, M5S, eccetera.

Presidente, Ti comunico che per il momento c'è un non rapporto, non siamo ancora stati capaci d'individuare il meccanismo di confronto, fatta eccezione per il rapporto splendido e stupendo che abbiamo con il Presidente della Giunta, tra noi della maggioranza, volendo essere ancora più esplicito di Simeone.

Dobbiamo interrogarci tutti sul perché siamo poco rappresentativi, perché siamo stati eletti dal 42 per cento degli aventi diritto e su questo non se la cava nessuno, siamo tutti gli addetti ai lavori sieropositivi a questa benedetta passione, siamo egualmente responsabili e non: Lega, PD, M5S. Pelliccia, abbiamo un unico Sindaco, un leader nazionale e su questo stai tranquillo, a Benevento abbiamo tutti contro: M5S, PD, Fratelli d'Italia, Lega, con noi c'è poco da rimproverarci su quelli che sono i rapporti politici di carattere nazionale, anche se un percorso è stato intrapreso, la composizione di questo gruppo a 5 non è una mera addizione per mostrare i muscoli in quest'Aula, ma è una convinzione, una convinzione che auspico che il centrosinistra prenda anche come spunto per una riflessione anche di carattere nazionale.

Ragazzi, se parlate quando parlo io, poi dopo, secondo me non la mettete una scopa, perché inizio a fare tanto di quel casino quando interverrete voi che nemmeno ve lo immaginate.

È un problema che si dovrebbe porre il centrosinistra perché i maggiori azionisti, che sono PD e M5S dovrebbero cogliere con favore quest'unione, questo allargamento del centrosinistra, cosa che io, dalle prime battute comportamentali di questa maggioranza, non sto cogliendo, non sto cogliendo assolutamente, neppure su come siamo arrivati a votare un Presidente del Consiglio in quest'Aula.

Non ho mai assistito ad una cosa del genere. Abbiamo votato un Presidente del Consiglio, mi congratulo con lui, sicuramente sta svolgendo già ottimamente il suo ruolo, ma a noi nessuno ha chiesto niente e né tantomeno c'è stata un'interlocuzione o l'ultimo che sono io, Consigliere regionale, che è venuto a chiederci il voto per il Presidente del Consiglio regionale.

Siamo andati ad intuito e noi non possiamo più andare avanti così. Troverete sempre, mi rivolgo anche all'opposizione, in Giuseppe Barra come Consigliere singolo, un uomo libero, perché io ormai le distinzioni le faccio per persone capaci e incapaci, persone perbene e persone permale. Sono stato sempre al centro, ma ognuno di noi ha dovuto, nel lungo percorso della propria

carriera politica, dialogare, qualche volta, per determinate circostanze, con il centrodestra e soprattutto con la destra e qualche volta con la sinistra.

Arrivo a quelli che possono essere segnali positivi con i quali il Presidente Fico si sta muovendo. Abbiamo una Giunta che può non vincere il campionato, ma lottare degnamente per vincere la Champions League.

Abbiamo il Partito Democratico, che ha espresso la sua punta di diamante come Vicepresidente e a Mario gli va riconosciuto, dopo anni di esperienza, che lo meritava.

Qua faccio un po' il tifoso, Enzo Cuomo, con il quale abbiamo fondato insieme la Nazionale dei Sindaci. Almeno parlo per quelli che conosco. Il Partito Socialista ha espresso il leader nazionale in questa Giunta.

Vorrò conoscere meglio anche gli altri Assessori, ma questo è già un grande biglietto da visita con il quale ci siamo presentati in quest'Aula.

Arrivando a quella che è una falsa partenza, caro amico Pisacane, la falsa partenza, dobbiamo dircela tutta, è dovuta più a noi coalizione, non al Presidente, il quale sta lavorando incessantemente già da prima di essere eletto, avendo già un sentore di vittoria.

Lui sta già facendo, un po' come facevamo noi quando facevamo i sindaci, le sue belle diciotto ore al giorno e quando dorme, penso che non lo stiamo facendo dormire tranquillo.

Mi rivolgo soprattutto agli azionisti di maggioranza di questa maggioranza, scusatemi il gioco di parole. Dovete facilitare voi il lavoro alle vostre massime espressioni.

Il M5S ha il leader indiscusso della Regione Campania che ricopre il ruolo di Presidente della Regione, allo stesso modo, il Partito Democratico ha espresso le sue migliori potenzialità, dovendo anche andare contro quelle che potrebbero essere delle indicazioni di rappresentanza di ambo i sessi. Ci siamo adeguati a quelle che sono state le scelte, giustamente, di maggiore responsabilità degli azionisti di maggioranza.

Però, adesso, sta soprattutto a voi dare dei segnali di distensione, dei segnali anche di rinuncia. Ho saltato Fulvio Bonavita Cola. Fulvio è la massima espressione della continuità del buon governo di De Luca Presidente, al quale ho dato un contributo solo ed esclusivamente elettorale, apprezzandone solo i risultati raggiunti.

Cerchiamo di guardare di più al futuro, alle analisi. In biologia, voi siete medici, come in politica, **si** tendono a dividere. Le analisi non servono, servono gli atti, i programmi.

Saremo valutati, mi rivolgo alla maggioranza, non tanto per il programma che abbiamo, il programma è il libro dei sogni.

Saremo valutati dai cittadini che hanno votato meno del cinquanta per cento.

Sono uno abituato a ragionare in questi termini, un po' come i negozianti e i ristoratori, quasi sempre, a meno che non c'è un cliente che rompe le scatole, il cliente ha sempre ragione, quasi sempre ragione.

I cittadini hanno ragione e allora sta a noi riacquisire la credibilità per portarli e stimolarli affinché possano cominciare a partecipare alla vita democratica del nostro Paese. Un in bocca al lupo a tutti, rimbocchiamoci le maniche.

Non sta al Presidente Fico fare le Commissioni, ma sta a noi politici, a noi maggioranza, fare le Commissioni, senza le quali, voglio ricordare ai presenti e a me stesso, che senza Bilancio stiamo qui, mi sto facendo accompagnare da mia figlia, non abbiamo neppure chi ci apre la porta.

Un saluto e un ringraziamento a chi, con il proprio lavoro, sta cercando di renderci meno gravosi i disagi. Qua vedo solo stanze e mobili in questo Consiglio regionale, vedo solo chi ci fa entrare e chi ci fa uscire.

È un Consiglio regionale deserto, non so se dovessimo scrivere un qualcosa, anche per proporre un'iniziativa, come ci dovremmo organizzare.

Anche qui, se non facciamo le Commissioni, quindi non si fa il Bilancio. Chi ha sempre amministrato sa bene che senza strumenti non si riesce ad andare avanti, quindi, diamoci una mossa, soprattutto noi di maggioranza.

All'opposizione, e concludo davvero, voglio dire che vengo da una cultura centrista democristiana, sempre, morirò tale, vengo da una cultura secondo la quale non si ha mai sempre ragione e mai sempre torto.

Valuterò tutte le proposte sempre ed esclusivamente nel merito, laddove dovrò appoggiare anche una vostra positiva iniziativa, troverete in Barra Giuseppe, e non parlo a nome del Gruppo, singolo Consigliere regionale, disponibilissimo a dare una mano anche a voi. Grazie a tutti.

(Assume la presidenza il Presidente Massimiliano Manfredi)

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al collega Grimaldi, Presidente del Gruppo Lega - Cirielli Presidente.

GRIMALDI (Lega – Cirielli Presidente). Presidente Manfredi, Presidente Fico, colleghi Consiglieri e colleghi della Giunta, un Consiglio regionale un po' anomalo, anomalo perché? Perché chi ha qualche anno, come me, di permanenza in questo Consiglio, non ricorda che al secondo Consiglio regionale ci siano stati gli interventi di replica rispetto alla presentazione della Giunta. Solitamente questo avviene nella prima seduta utile del Consiglio; si vota il Presidente del Consiglio, poi c'è la presentazione della Giunta, c'è il discorso del Presidente della Giunta regionale e ci sono le repliche. Una cosa mai avvenuta.

Leggo una curiosità, perché non ne ero certo, però tutti utilizziamo un po' ChatGPT per capire. Leggo questa cosa: storicamente, almeno dalla diffusione delle elezioni dirette dei Presidenti delle Regioni, Roberto Fico sembra essere il primo Presidente di Regioni italiane che si sia insediato alla prima seduta del Consiglio senza alcuna Giunta o Assessori, questo non significa che rimanere senza Giunta sia in sé illegale, la legge prevede un termine, ma non emerge alcun precedente simile nei principali casi regionali documentati. Questo lo dico per dire che cosa? Che il Presidente della seconda Regione più importante d'Italia, della prima Regione del Mezzogiorno d'Italia, ha un ruolo fondamentale.

Anche alcune azioni, alcuni comportamenti, oltre agli atti amministrativi che il Presidente della Giunta introdurrà in questi anni e con i quali ci confronteremo e daremo il nostro giudizio, ma anche alcuni esempi sono fondamentali per chi ci guarda.

Fondamentale, per esempio, Presidente, sarebbe capire a che punto è il Bilancio. Siamo in esercizio provvisorio. Una Regione importante che è in esercizio provvisorio non dà un'immagine importante e soprattutto non rassicura tutti i protagonisti che ci guardano e ci guardano con attenzione. Vorremmo capire chi ci sta lavorando.

So che questa delega lei l'ha tenuta per sé, non l'ha affidata, probabilmente non ritiene nessuno all'altezza di poterla svolgere e questo è fondamentale capirlo, al di là di tante altre cose.

Come Lega, saremo attenti, saremo un'opposizione seria, rigorosa, attenta, ma soprattutto un'opposizione senza pregiudizi. I nostri giudizi saranno sui fatti, caro Presidente, giudizi basati sui fatti e non sui pregiudizi.

Necessaria da subito una discontinuità e vorremmo capire questa discontinuità, lei, come intenderà metterla in atto, anche se poi il collega Oliviero ci parla di continuità, quindi, vorremmo anche capire come si coniugano queste due cose.

Discontinuità, però, Presidente, significa fare meglio e dimostrarlo con capacità e con i fatti e, devo dire, anche su questo un piccolo appunto da cittadino casertano devo farlo.

Caserta non merita un Assessore, una Provincia che non è rappresentata in Giunta.

La scorsa legislatura, la scorsa Amministrazione, parliamo di discontinuità, ma già con i fatti si parte peggio. Caserta aveva il Presidente del Consiglio regionale e un Assessore all'Agricoltura. Oggi ha zero rappresentanza in Giunta.

Spesso parlavamo di sperequazione tra un territorio e un altro.

Il precedente Presidente della Giunta regionale si è molto contraddistinto per avere una particolare attenzione verso una Provincia di questa Regione piuttosto che un'altra e su questo spesso discutevamo. Lei ha fatto peggio. Caserta non è rappresentata in Giunta.

Come le dicevo, la nostra sarà un'opposizione senza pregiudizi.

Tiferemo perché le cose funzionino, tiferemo perché la Giunta faccia bene, perché noi non siamo contro la Campania, non siamo mai contro, a prescindere, non lo saremo mai e lo dimostreremo con i fatti, però se il buongiorno si vede dal mattino, caro Presidente, qualche piccola critica e qualche piccolo appunto le viene, peraltro, dalla sua stessa maggioranza.

Vorrei ricordare al collega Barra che gli azionisti di maggioranza non sono i partiti, sono i cittadini, i cittadini che vi hanno votato, i cittadini che hanno scelto che voi siete quelli che devono governare e noi quelli che dobbiamo fare l'opposizione. Ci hanno delegato loro, quindi, nel rispetto dei ruoli: opposizione sana, rigorosa, seria, ma responsabile.

Tifiamo per la Campania e tifiamo perché facciate bene. Per il resto ci confronteremo di continuo sulle cose importanti, sulle cose per le quali questa Regione ha veramente bisogno di una svolta e di un taglio netto. Un caro augurio ancora. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La parola al Consigliere Zinno.

ZINNO (PD). Signor Presidente, signori Consiglieri, Assessori, buongiorno a tutti. Sto prendendo le misure come Sindaco in Consiglio, ma la prima misura di difficoltà è il microfono, diciamo, però non mi fermo davanti alle difficoltà solitamente.

Ci troviamo oggi in questo Consiglio regionale con l'elezione del Presidente Fico, che ha dimostrato come il campo largo in politica, in Regione Campania, in Italia, sia un'alternativa seria per i nostri cittadini che votano e questo, ovviamente, è successo in Regione Campania, anche oltre qualsiasi aspettativa, avevamo sondaggi di tutti i generi che arrivavano sulle varie scrivanie, sulle varie chat e siamo andati ben oltre qualsiasi aspettativa, anche dei sondaggi più positivi per il centrosinistra.

Abbiamo ascoltato la relazione del Presidente Fico, ovviamente, ci sono i tempi che ci vogliono per partire, ma la relazione ha già portato i primi interventi che il Presidente sta portando avanti. Ci sono delle urgenze, l'abbiamo detto anche noi in campagna elettorale, ci sono stati dieci anni di buona Amministrazione, ma c'è bisogno, ovviamente, su alcuni temi di lavorare, lavorare tutti quanti insieme, penso alla sanità, su cui, ovviamente, anche i collegamenti con il Governo sono fondamentali per poter spendere i soldi che i cittadini hanno bisogno che investiamo all'interno di quelle che sono le politiche della sanità in Regione Campania, per dare un servizio sicuramente migliore.

Il trasporto è uno dei temi più caldi. Non sono venuto in circumvesuviana come avrebbe voluto il collega, il già collega Massimo Pelliccia, ma, sicuramente, da vesuviano, da Sindaco di San Giorgio a Cremano, fino a poco fa, so dei grandi problemi sempre della circumvesuviana e su questo ringrazio il Presidente Fico per aver scelto, tra l'altro, un Assessore che su questo tema è ben competente, come sono competenti tutti gli altri Assessori, perché è un'ottima Giunta scelta dal Presidente, che sia dal centrodestra sia dal centrosinistra oggi hanno avuto attestati di stima, in maniera particolare mi lega un percorso di amicizia e politico con Mario Casillo, ovviamente,

anche con il mio collega Enzo Cuomo, che altrimenti dopo mi manda il messaggio dicendo che ho sbagliato con lui e con tanti altri amici, però sono certo che ci sarà un grande lavoro specialmente sul trasporto, perché è ciò che si aspettano i nostri concittadini.

Sull'ambiente si è fatto tanto, sul fiume Sarno, su ciò che è la possibilità di dare nuova vita alla costa della nostra Regione, che è anche sviluppo.

Qualche nota positiva l'abbiamo avuta con la diminuzione anche della penale europea, questo significa che si è avviato un percorso, ma bisogna portarlo avanti.

Una delle urgenze che abbiamo, al di là del Bilancio, che è ovvio che è il dossier più importante che il Presidente sta elaborando e portando avanti, è quello del settore sociale.

Il Presidente, nella sua relazione, ha detto: "Nessuno resti indietro"; da Sindaco so cosa significhi dovermi rapportare con le necessità del cittadino, che è dietro la porta, è più facile poter avere un contatto diretto, ovviamente, da Sindaco. Ad esempio, c'è d'approvare quello che è il Piano Sociale Regionale, per dare la possibilità immediata ai Sindaci che hanno utilizzato i Piani di Zona e hanno speso nei Piani di Zona in questi anni, perché le Amministrazioni che non hanno speso e che quindi hanno immagazzinato dei soldi da parte dei vari Piani di Zona non spesi oggi possono continuare a fare delle attività.

Chi ha sempre dato i servizi ai cittadini oggi dovrebbe fermare delle attività.

C'è da fare anche un ripensamento su quella che è la modalità di unione tra il *welfare* e la sanità, dall'altro lato la spesa per quanto riguarda la salute mentale, i malati psichici. Sottolineo anche le difficoltà dei Comuni che hanno sull'autonomia e la comunicazione, sono spese importanti, ma che comunque danno la possibilità, da un lato, di vivere in maniera più dignitosa la vita ad ogni concittadino e quindi questo penso sia il nostro lavoro che dobbiamo portare avanti, ma dall'altro lato danno anche sul lungo termine una diminuzione di quella che è la spesa sanitaria.

Voglio essere breve perché è giusto così oggi, poi, avremo il Capogruppo che ci rappresenta, che concluderà, almeno rispetto al nostro gruppo, gli interventi, però, volevo citare una delle frasi che mi ha colpito del Presidente Fico che era «il Governo non è potere ma responsabilità», e io penso che ognuno di noi debba sapere che questa è la responsabilità che abbiamo in questo Consiglio e fuori il Consiglio regionale.

Anch'io ho sentito qualche intervento critico degli amici della maggioranza, penso che in Consiglio regionale dobbiamo parlare dei problemi dei cittadini, non del nostro problema personale, del problema di equilibrio e altro, che penso che debbano essere trattati in luoghi diversi, non perché debba essere nascosta la discussione o la dialettica che pure c'è all'interno di qualsiasi maggioranza, ma penso che proprio quella responsabilità ci debba portare in luoghi come questi importanti a discutere dei problemi dei cittadini e non di equilibri diversi.

Anch'io, appena eletto ho avuto e ancora ho, da parte della stampa, ovviamente i giornalisti fanno il loro mestiere: di cosa ti occuperai? Che cosa farai? Sei il più eletto! Ho sempre detto una cosa: c'è un Presidente che deciderà qual è la Giunta e ha fatto un ottimo lavoro, poi ci sono i partiti che, ovviamente, all'interno del centrosinistra scelgono quelle che sono le competenze da poter dare e assegnare alle persone che magari, in questo caso è una delle non scelte che ha fatto il PD, ma delle scelte da tutti noi condivise, che siano le persone anche che hanno più esperienza a poter governare determinati processi, sapendo che tutti quanti siamo Consiglieri regionali, abbiamo la responsabilità di poter controllare gli atti, lo possiamo fare anche non essendo Presidenti di Commissione, anche non avendo magari quello che ci aspettavamo.

Anche io probabilmente avevo una volontà, una velleità, ma reputo che all'interno di un Partito e all'interno di un centrosinistra si debba mettere davanti sempre la responsabilità nei confronti dei cittadini e la necessità di tenere sempre un clima unitario.

Mi auguro che riusciremo a tenerlo sempre unitario all'interno del centrosinistra, che lo faremo anche alle prossime amministrative sui vari territori, perché ovviamente quello che a noi interessa è cercare di partire, farlo bene, ma ovviamente tenere all'interesse dei nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Zinno. La parola al collega Andreozzi, Capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Diversamente da un mio collega, sono emozionato. Innanzitutto, un in bocca al lupo alla Giunta, una Giunta di competenze, sia politiche, di grande esperienza, ma anche di grande professionalità. È una Giunta importante che ovviamente saluto e faccio un in bocca al lupo.

Un in bocca al lupo ai miei colleghi di maggioranza e di minoranza rispetto a un buon lavoro, i cittadini si aspettano tanto, si aspettano un cambio di marcia.

Abbiamo affrontato questa campagna elettorale in modo semplice. Presidente lei ha un curriculum istituzionale importante, importantissimo, ma quello che più ci ha agevolato è la sua storia militante di base, la sua storia sulle battaglie, sull'acqua pubblica, i suoi beni comuni, sulla giustizia sociale, sui cambiamenti climatici.

Ecco, questo ci ha agevolato in modo importante nel nostro percorso elettorale che ci ha visto poi venire qui in questa sede, e non ultime le battaglie importanti su Mario Paciolla, Giulio Regeni, domenica saranno dieci anni dalla sua barbara uccisione.

In questi anni ci hanno raccontato una Regione Campania come se fosse il paradiso in terra, siamo tra le Regioni più povere d'Europa.

C'è bisogno di mettere in campo un'azione politica istituzionale importante che sta sui temi dei cittadini.

Quando io dico più povera d'Europa, marginalità, disoccupazione, fragilità regnano nella nostra regione. E questi devono essere i primi punti che la nostra Giunta deve lavorare e deve affrontare. Non abbiamo bisogno di grandi opere pubbliche, abbiamo bisogno di grandi opere sociali che rispondano ai bisogni dei cittadini e delle fragilità.

Reddito di cittadinanza, bonifica della terra dei fuochi, non abbiamo ancora il registro dei tumori. Eppure, i comitati sono anni che lo chiedono.

Dobbiamo utilizzare il modello Scampia sul diritto all'abitare e non quello che ci mostrano quotidianamente le nostre tv nazionali, come quello di Caivano, che non si costruiscono dal basso le progettualità che rispondono ai bisogni della gente, ai bisogni reali. Ecco, quello è un esempio che noi dobbiamo mettere in campo.

È da giorni, da settimane, che i comitati di Bagnoli chiedono di essere ascoltati. È mancato in questi anni, questo è stato un palazzo di vetro chiuso ai cittadini. Quello che vi chiediamo è di aprire le porte, di discutere con i comitati, di discutere con i cittadini, perché è mancato in tutti questi anni, e noi abbiamo bisogno di questo.

Abbiamo apprezzato il suo intervento al Caldarelli di Napoli, quando ha detto che c'è bisogno di competenze e di servizi.

La politica deve stare distante dai nostri ospedali a costruire il consenso. Abbiamo bisogno di una sanità pubblica che risponde ai bisogni dei cittadini, che è una delle priorità della nostra Regione. Ve lo dico con sincerità, al mio collega Capogruppo di Forza Italia, che è stato mio collega anche in Città metropolitana nel 2023, la 201, la norma del Governo nazionale dove mette in difficoltà e impone ai Comuni la messa sul mercato del ciclo integrato dei rifiuti e dell'acqua pubblica.

E poi, ovviamente, lui viene qui e ci dice che ha fatto le battaglie sull'acqua pubblica.

Abbiamo dovuto, con l'ex vicepresidente Bonavitacola e oggi Assessore, che saluto qui in Aula, stamattina, fare un lavoro straordinario sulla modifica della legge 14 del 2016, per tenere l'impiantistica in mano pubblica in Città metropolitana. C'è bisogno di fare una battaglia su questi temi.

È una sciagura se questi servizi vanno in mano ai privati. Il 70 per cento dello scioglimento dei nostri Comuni è perché ci sono infiltrazioni camorristiche, perché sui rifiuti c'è la camorra. Dobbiamo proteggere, in mano pubblica, questi servizi. Certo, c'è bisogno di costruire un'impiantistica virtuosa.

Abbiamo rinnovato di nuovo la gara per dieci anni sul termovalorizzatore di Acerra. Facciamo portare altri miliardi di euro al nord.

C'era la possibilità di gestirla con Sapna, di Città metropolitana, che è un'azienda pubblica, che ha tutte le caratteristiche e i presupposti affinché possa gestire quell'impianto, affinché quelle risorse restino sul territorio. Si è fatta un'altra scelta. Questa è una priorità.

Abbiamo sudato camicie per trent'anni per arrivare in questo Consiglio. L'unica cosa che non accettiamo è l'arroganza politica e l'arroganza istituzionale. Siamo un Gruppo responsabile e siamo abituati a discutere.

Se qualcuno crede che su temi importanti, come quelli che ho detto, facciamo un passo indietro, non ci conoscete, ci conosceremo nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, con il buon lavoro che faremo sicuramente in Commissione e con le tante leggi che presenteremo rispetto al disagio sociale.

Un saluto al Presidente, un saluto a tutti quanti voi. Vi auguro un buon lavoro e un in bocca al lupo.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Andreozzi. La parola al collega Volpe, Capogruppo di Avanti Campania – PSI.

VOLPE (Avanti Campania – PSI). Vengo in pace. Oggi sembra una partita di pingpong.

Ringrazio i miei colleghi Mensorio e Iovino che mi hanno indegnamente delegato a ruolo di Capogruppo, facciamo tanti auguri a tutta la Giunta.

C'è un lavoro molto importante da fare, abbiamo il piacere e l'onore di avere in Giunta il massimo rappresentante del nostro Partito, che è Enzo Maraio, che saluto e ringrazio per il lavoro fatto in questi anni e dico alla Giunta che abbiamo un lavoro gigantesco da fare, enorme.

Dico ai colleghi, ai ragazzi e ai nuovi, ai neoeletti, non devo insegnare niente a nessuno, ma ci sono tante materie, anche di competenza regionale, che non passano dall'Aula, quindi, dobbiamo essere non solo legislatori, ma sentinelle, per dire al Presidente Fico: Presidente, i medici nelle aree interne non ci vogliono proprio venire. Il problema della medicina territoriale, per superarlo, dobbiamo fare un lavoro enorme, che non dipende da noi, perché non incidiamo sui contratti, quindi, dobbiamo scrivere al Governo e dire che per far venire i medici nelle aree interne ci vuole un incentivo. Ma non è materia d'Aula, a meno che il Consigliere non fa la mozione, non fa l'interrogazione, ma qui siamo abituati a risolvere le questioni.

Veramente buon lavoro, perché avete una responsabilità enorme e purtroppo vi tampineremo, Presidente Bonavitacola, l'abbiamo stalkerizzato in questi anni su tutte le materie, su tutti i temi. Rappresentiamo una delle Regioni più belle del mondo, però troppo spesso la gente non ha sensibilità, non percepisce quello che fa la Regione.

Dico ai colleghi, dico alla Giunta, parliamo con le persone, ha votato meno del 50 per cento, eppure ci siamo, facciamo delle cose. La Regione è ente di programmazione, legifera e quella

via di mezzo, oggi, con le Province che non ci sono più, i cittadini, oltre al Comune, vedono la Regione più vicina.

Parliamo, raccontiamo le cose, soprattutto, non diciamo cose che non possiamo fare, non raccontiamo storie irrealizzabili.

Ho fatto, prima, l'esempio dei medici, perché quando diciamo la sanità, guardate che per 20 anni abbiamo pagato un debito, ne siamo fuori adesso, finalmente, che si possono fare le assunzioni. Calo dei medici, vai a fare i concorsi, quelli che partecipano non vogliono andare nelle zone di periferia, quando partecipano, fanno tutti opzione per i grandi ospedali.

Guardate, il lavoro da fare è importante e spesso silenzioso.

Non sono uno abituato a parlare in Aula, faccio pochi interventi, però ho imparato ad ascoltare tanto i ragazzi.

Lo dico al Presidente Fico, nella scorsa legislatura, girando per i territori, parlando con i giovani, ho scoperto che i ragazzi non sapevano nemmeno di cosa si occupasse la Regione e li ho portati nell'Aula del Consiglio, li ho fatti venire qua, Bruna lo ricorderà, siamo arrivati a quasi mille ragazzi coinvolti, gli ho fatto scrivere una legge e questi ragazzi hanno scritto una legge che abbiamo approvato a settembre, una legge che vuole finanziare la cultura verso i ragazzi, la cultura all'accessibilità, quindi, contro l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma non solo fisiche. Questo ci dice che i ragazzi hanno una visione sul mondo preziosa, dobbiamo solo imparare ad ascoltarli.

Ho avuto la volontà di volerli portare in quest'Aula, faccio quest'esempio non per autoesaltarmi, per ridire che i territori hanno cose da dirci, le persone hanno cose da dirci, impariamo ad ascoltarle veramente senza raccontare loro storie che non potremo realizzare o perché non siamo competenti o perché non passano da quest'Aula o perché ci vuole tempo per alcuni processi.

Chiudo sul turismo, e mi taccio, perché è stato un cavallo di battaglia di questi anni, come Gruppo consiliare, ma anche come Partito, sulle aree interne. Enzo, questo lavoro dobbiamo continuarlo, far comunicare la costa alle aree interne e organizzare, mettere in rete i Comuni, soprattutto i piccoli borghi, perché se fanno rete e abbiamo una progettualità, una visione di dove vogliamo andare, non solo abbiamo un futuro prezioso, ma abbiamo un territorio veramente gigantesco da valorizzare, che ha un patrimonio materiale e immateriale enorme tra enogastronomia, cultura, archeologia. Veramente siamo la terra delle meraviglie.

Evviva la Campania e grazie a tutti per il lavoro che farete. Buon lavoro Presidente, buon lavoro alla Giunta e buon lavoro al Presidente del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Volpe. La parola alla collega Raia.

RAIA (PD). Grazie, Presidente. Un grande in bocca al lupo al Presidente Fico, alla sua Giunta, complimenti, Presidente, per averla scelta, perché è una Giunta ricca di storie, di esperienze, di competenze e mi permetta di salutare soprattutto le Assessori, la Serluca, la Pecoraro, Zabatta e Saggese, perché credo che con loro, soprattutto con loro, visto che questo Consiglio regionale, dal punto di vista della presenza femminile, sconta un gap, perché per la prima volta abbiamo un numero estremamente ridotto di donne Consigliere regionali in Aula. Per la prima volta dopo che siamo stati pionieri in Campania con la legge sulla doppia preferenza nel 2009, ricordo l'ex Presidente Rosetta D'Amelio, che fu la presentatrice di quella legge, grazie a quella legge 16 donne arrivarono in Consiglio regionale, successivamente 11, poi ancora 11, oggi soltanto 8.

Significa che insieme a chi rappresenta le donne in Giunta e a chi le rappresenta in Consiglio regionale, dobbiamo fare un lavoro per alimentare il protagonismo delle donne nei luoghi della

responsabilità e nei luoghi delle istituzioni, perché è a quelle donne che poi dobbiamo dare la speranza che si può fare, si può partecipare.

Penso soprattutto a quelle donne che oggi rinunciano a un proprio progetto di vita quando hanno il primo figlio, perché magari devono ancora scegliere tra maternità e lavoro, e quindi a quelle donne dobbiamo dare messaggi positivi e di speranza che si può fare.

Abbiamo provato, nella precedente legislatura, perché poi mi piace piuttosto che tirare una linea, come se stiamo cominciando dall'anno zero; ricordare anche quello che è stato il bagaglio di lavoro, di produzioni di leggi e anche di azioni positive, che negli ultimi dieci anni, anche grazie al protagonismo del Partito Democratico, che mi onoro di rappresentare come Consigliera regionale, non volevo intervenire, ho chiesto al mio capogruppo Maurizio Petracca di farlo, perché rappresenterà lui poi la sintesi del Gruppo, ma è anche giusto che se siamo poche in quest'Aula si elevi anche la voce di una donna. Visto che il Partito Democratico ha espresso al proprio interno tre donne, quindi, ha dimostrato che quando le donne le candida poi le fa anche eleggere, questo per rispondere anche un po' alla polemica che abbiamo indicato in Giunta, una delegazione tutta al maschile, è necessario che però siamo capaci anche di fotografare quello che come forza politica poi, rispetto alla valorizzazione delle donne, riusciamo a fare prima ancora di arrivare nelle Aule delle istituzioni.

Detto questo, credo che insieme, anche con le amiche e colleghe dell'opposizione, e anche salutando favorevolmente quella che è stata la considerazione che ho ascoltato dai banchi dell'opposizione, la voglia di avere un atteggiamento e una postura di opposizione che deve essere istituzionale, io me lo auguro davvero e me lo auguro davvero perché per superare tanti gap, sia territoriali che generazionali e di genere nella nostra Regione, abbiamo bisogno di maggiore attenzione da parte del Governo nazionale e siccome le forze dell'opposizione sono maggioranza di governo nel nostro Paese, se veramente questa opposizione vorrà essere istituzionale e fare veramente gli interessi della Campania, come ci auguriamo, penso che il dialogo in quest'Aula, Presidente Manfredi, potrà essere un dialogo istituzionale costruttivo.

Per carità, non ci spaventerà neanche il conflitto, se sarà figlio di dibattiti veraci, di dibattiti onesti e leali che nascono anche in maniera frizzante o potranno nascere in maniera frizzante perché ci saranno punti di vista differenti a confronto, ma dentro quei punti di vista differenti non dobbiamo mai dimenticare che il nostro compito, in quest'Aula, è costruire le migliori condizioni di vita per i cittadini e le cittadine della Campania, costruire per loro condizioni di vantaggio.

Ho ascoltato l'accorato intervento del collega Volpe che conosco bene per la sua capacità e lo slancio che mette nei confronti dei giovani, ecco è importante che in quest'Aula parliamo di donne, lo abbiamo fatto negli ultimi dieci anni con interventi legislativi importanti che riguardano la parità salariale, l'incentivazione all'occupazione e all'imprenditoria femminile.

È una legge del 2021, se lo ricorderà l'Assessora Pecoraro, che ho ritrovato in Giunta e veramente le auguro buon lavoro, ma abbiamo avuto modo di confrontarci quando nell'organismo della Commissione Pari Opportunità, perché il Consiglio regionale ha diversi organismi di parità, la Commissione Pari Opportunità, la Consulta per la condizione della donna, l'Osservatorio per il contrasto alla violenza maschile sulle donne, insomma, abbiamo collaborato insieme anche con donne esperte, competenti, per parlare della condizione della donna, migliorare la condizione della donna nella Regione Campania e far sì che quel fanalino di coda che rappresentava l'occupazione femminile in Campania, eravamo un pelino sopra il 30 per cento, oggi i dati Istat ci dicono che dopo cinque anni siamo già intorno al 36 per cento, con una legge regionale che è nata in via sperimentale, cioè incentivare le aziende ad assumere donne a tempo indeterminato, perché non rinunciano al proprio progetto di vita.

Insieme a questo, credo che in quella relazione e dialogo che vogliamo stabilire con le forze dell'opposizione, dobbiamo anche chiedere a loro, da Campani, che la si smetta di ragionare per algoritmi quando si tratta di parlare di dimensionamento scolastico, di ragionare per algoritmi quando si tratta di cancellare l'identità dei Comuni montani, perché se andiamo avanti ad algoritmi noi rischiamo di aumentare vertiginosamente i divari territoriali, generazionali e di genere tra il nord e il sud, e quindi un appello sincero e accorato ai colleghi dell'opposizione istituzionale, perché sono certa che insieme, se facciamo valere tutti e tutte il valore identitario di essere cittadini e cittadine della Campania, potremmo sicuramente costruire le migliori condizioni di quello sviluppo che auspicava nel suo intervento di presentazione e di ingresso in questa Aula il Presidente Fico, e in questo modello di sviluppo, Presidente Fico, un appello, parliamo di un modello di sviluppo dove necessariamente deve essere agito da uomini e donne, perché il punto di vista delle donne è prezioso, lo abbiamo visto durante la pandemia, le donne esercitano il potere attraverso l'esercizio della cura, la cura che mettono verso le persone, verso l'ambiente, nelle relazioni, la cura degli spazi, la cura nel miglioramento della vita quotidiana.

Insomma, di questo punto di vista la Campania ha maledettamente bisogno e sono certa che con lei, con la sua Giunta e con i colleghi e le colleghe, riusciremo, nel solco di quello che abbiamo già fatto, anche pensando a tutte le opportunità che abbiamo dato ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze della Campania, che soffrono di un maggiore disagio economico e sociale, posso citare solo per flash qualche iniziativa del Partito Democratico, penso al voucher per l'accesso alla disciplina sportiva gratuita per tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze della Campania dai 6 ai 15 anni, che è partito come una misura sperimentale, oggi sta diventando una misura strutturale del welfare della Regione Campania. L'ultimo avviso ha visto 98 mila famiglie coinvolte, che sono state beneficiarie di questo voucher, quasi 40 milioni di euro del Bilancio regionale.

Insomma, l'abbiamo fatto con i progetti di Scuola Viva e sono da rafforzare, migliorare, potenziare, perché attraverso quei progetti, che si chiamano Scuola Viva o in un altro modo, abbiamo dato tante opportunità ai bambini, alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze della Campania di potersi contaminare con la bellezza di rimanere a scuola, imparare a suonare uno strumento musicale, accedere a una disciplina sportiva, poter stare su un palco e imparare a recitare, imparare a scrivere, perché no, innamorarsi della lettura, contaminarsi tra pari, stare assieme e accrescere il senso di comunità, quel senso di comunità del quale hanno assolutamente bisogno i nostri ragazzi, le nostre ragazze, i nostri studenti e le nostre studentesse, perché non è soltanto con la repressione, con i Decreti che noi li potremo proteggere dalle insidie che sono davanti alla loro crescita, ma dovremo essere capaci, con l'educazione giusta, con i modelli educativi giusti di cui noi adulti e adulte ci dobbiamo fare portatori e portatrici, perché spesso, diciamolo, anche chi rappresenta le istituzioni e la politica non è sempre capace di incarnare questi modelli. Ecco, questi modelli servono ai nostri ragazzi per sapere che ci sono le istituzioni che sono accanto, ci sono le istituzioni che dialogano con i giovani e non parlano soltanto ai giovani, quella differenza di preposizione è molto importante e che si occupano del loro destino. Abbiamo fatto tanto in Campania per l'istruzione e la formazione, penso alle Academy, penso agli ITS, agli FTS, penso a tutto quello che abbiamo costruito come impalcatura per dare nuove opportunità e soprattutto pari dignità agli studenti, alle studentesse della Campania per costruire il loro futuro. Su questo solco, insieme, sono certa che avremo la possibilità non soltanto di evitare che i nostri ragazzi siano costretti ad andare via dai confini della loro regione nativa, ma che possiamo far ritornare i nostri ragazzi e le nostre ragazze per costrizione e non sempre per scelta, che hanno dovuto prendere la valigia e andare via per costruire un proprio progetto di futuro.

Grazie davvero Presidente Fico, auguri e in bocca al lupo, sono certa che in questi cinque anni riusciremo a scrivere una nuova pagina importante della Regione Campania che ci accrediterà sempre di più come Regione tra le primissime d'Italia, anche per qualità della vita, per capacità di mettere in campo un modello basato sull'accoglienza, così come stiamo facendo già in diversi settori, ma quell'accoglienza deve essere innanzitutto la prima accoglienza dei nostri cittadini e cittadine che si devono sentire orgogliosi di far parte di questo straordinario territorio. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie alla collega Raia. La parola al collega D'Errico e, dopo, al collega Petracca per gli ultimi due interventi. Grazie.

D'ERRICO (Fico Presidente). Grazie Presidente. Consentitemi di mandare un abbraccio al Vicepresidente della Camera Sergio Costa che sta affrontando, in queste settimane, il calvario di una malattia oncologica. Sappiamo tutti cosa significhi, perché nelle nostre famiglie o comunque nelle nostre amicizie allargate abbiamo vissuto tutti il dramma di un tumore. È un dramma che ti sconvolge la vita, ma è anche un calvario fin troppo frequente in questa Regione.

I primi giorni del mandato da Consigliere regionale ho voluto innanzitutto approfondire, il collega Andreozzi ha citato il report del 2025 del registro tumori. Esiste un registro tumori.

La notizia, colleghi, è che questo registro non presenta i dati dal 2021 al 2025. Abbiamo solo proiezioni statistiche sui dati del passato.

Considero questo una vergogna nella Regione in cui la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che lo sversamento, l'interramento e la combustione illegale di rifiuti tossici nella terra dei fuochi ha creato un rischio grave, reale, accertabile e imminente per la vita dei residenti di 90 Comuni. Stiamo parlando di 3 milioni di persone.

Il registro tumori non dice cose molto diverse dalla CEDU, perché dove abbiamo i dati, cioè tra il 2010 e il 2021, ci dice che 446 mila 568 sono i casi di incidenza oncologica.

Per capirci, in circa 11 anni abbiamo avuto quasi il 10 per cento di cittadini campani, per i dati che conosciamo, che hanno vissuto il dramma di un tumore.

Per questo a Sergio Costa a quelle donne, a quegli uomini, purtroppo devo dire anche a quei tanti bambini campani, vada certamente il nostro abbraccio, il nostro pensiero, mi permetto di dire, colleghi, il nostro impegno ossessivo, perché i dati del registro tumori siano aggiornati, perché siano combattute le cause, soprattutto ambientali, perché su questa malattia si faccia di più e meglio la prevenzione.

In questi giorni, mentre ragionavo su cosa condividerevi, mi è venuto in mente un detto napoletano che dice che si può campare senza sapere perché, ma non si può campare senza sapere per chi. Si può vivere senza sapere il perché, ma non si può vivere senza sapere per chi viviamo, le persone a cui dedichiamo la nostra vita.

Mi veniva in mente che in politica dovrebbe essere un po' l'opposto, cioè si dovrebbe fare politica senza sapere per chi, ma ricordandosi il perché, qual è il motivo che ci ha spinto a togliere del tempo alle nostre persone care e a dedicarci alla comunità.

E allora consentitemi, a costo di sembrare un po' autoreferenziale, di condividerevi un perché.

Probabilmente alcuni di voi già sanno che ho perso un nonno per mano della camorra, fu sparato da eroe nella sua azienda, perché si rifiutò di pagare il pizzo. Certamente, però, molti di voi non possono sapere che una delle cose che mi è rimasta più impressa, il mio perché, è che lui ripeteva spesso una frase: "Le persone per bene qui non si arricchiscono mai", diceva.

Ecco, per lui questa frase fu tristemente una profezia, perché non solo non si arricchì, evidentemente, per aver detto di no al pizzo e per essere stato sparato, ma lasciò troppo presto mia nonna, i miei zii, anche me.

Vedete, questa frase, “le persone per bene qui non si arricchiscono mai”, colleghi, sia per noi una condanna. Le persone per bene qui, in Campania non si arricchiscono, i dati li conoscete già, l'Eurostat dice che siamo tra le regioni più povere d'Europa, 438 mila sono i bambini campani che versano in condizioni di povertà e di disagio sociale, lo citava l'Assessore in questi giorni, in una bellissima intervista, come se il futuro dei nostri bambini, per molti di loro, si deformi prima ancora di cominciare, il lavoro che potrebbe essere lo strumento per cambiare le vite delle persone, qui, in Campania, non c'è, l'occupazione è meno del 50 per cento. I dati sono Istat.

E ancora, per i lavoratori dipendenti in Campania, ho citato il dato che è impressionante, in un anno il guadagno di un lavoratore è di 6 mila 126 euro in meno rispetto a un altro lavoratore dipendente italiano. Vedete, al di là di quello che dicono i dati, che già raccontano molto, che le persone per bene qui non si arricchiscono lo pensano i nostri cittadini, cioè pensano sostanzialmente le persone comuni, fuori da questi palazzi, che impegnarsi, studiare, rispettare le regole, pagare le tasse non sia sufficiente per arricchirsi, per realizzarsi. Ci si sente scavalcati e ci si sente scavalcati innanzitutto da un sistema violento, silenzioso, esteso che è un sistema criminale che crede di comandare i nostri territori, che ancora oggi impone il pizzo, che ancora oggi spaccia droga, che ancora oggi intende essere presente, talvolta meglio e di più di noi sui nostri territori, cioè ci si sente scavalcati da chi pensa di comandare non perché sia stato come noi eletto secondo regole democratiche, ma da chi crede che ogni cosa possa essere comprata, orientata, fermata o accelerata. Guardate, anche gli spazi pubblici, anche il voto dei cittadini, anche gli appalti pubblici, anche la gestione degli eventi, anche la gestione di rifiuti.

Ogni spazio possibile, proprio come un tumore. La criminalità organizzata prova a occupare il nostro spazio.

Collegli, pur volendo tacere nel rispetto del garantismo costituzionale, ci mancherebbe altro, sulle numerose inchieste, processi, condanne ancora non passate in giudicato, tutt'ora in corso nella nostra Regione, per turbativa d'asta, per voto di scambio politico mafioso, per associazione mafiosa, per tutti i reati spia indicati dal Codice antimafia del 2011. Certamente non possiamo però far finta di non vedere i dati oggettivi e inquietanti sulla presenza della criminalità, ne cito uno su tutti, la Campania è la Regione con il più alto numero di Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa in Italia.

Potrei continuare citando i dati del Ministero sui sequestri di droga, che sono il principale motore economico delle mafie con cui poi, riciclando questi soldi, si fa concorrenza sleale ai nostri operatori economici onesti. Potrei continuare citando il numero di armi bianche e non solo, anche da fuoco sequestrate, sono armi che spesso finiscono nelle mani dei nostri ragazzi.

Vedete, che senso ha citare tutti questi dati? È una realtà che noi conosciamo già, la realtà di chi si sente scavalcato.

Le persone per bene qui non si arricchiscono mai, perciò, colleghi, sia un manifesto politico anche per la Giunta.

Significa che mi auguro che ci si prenda la responsabilità di tutti quei cittadini che si sentono sfiduciati e che non vanno a votare, non tanto e non solo perché non ritengono noi all'altezza, ma perché non ritengono che il sistema possa cambiare. Questo è il motivo per cui tanti ragazzi come me poi vanno via, scelgono altre Regioni d'Italia, altri paesi dove non dovranno chiedere piaceri per accedere ai servizi pubblici, inclusa la sanità, dove non trovano lavoro perché conoscono qualcuno che li raccomandi, ma perché conoscono qualcosa che serve alle aziende e che ha a che fare con il loro talento e con i loro studi, dove si può fare associazionismo e cultura in spazi pubblici rigenerati senza mendicarli alla politica, dove i fondi per la cultura non sono una mancia elettorale, dove i fondi per la formazione non sono fatti per le agenzie e per i formatori, ma per le persone da formare e da inserire nel mercato del lavoro.

Insomma, una Regione anticamorra e produttiva.

Per tutto quello che sarà di nostra competenza, colleghi, e per le enormi sfide dell'esecutivo regionale, vorrei augurare a tutti noi e al Presidente Fico, che ci guida, di poter, insieme, dimostrare che le persone sì, si possono arricchire, sì, ce la possono fare.

Per questo motivo, consegnandovi il mio perché, chiedo alla nuova Giunta di avere negli occhi chi non ce la fa più, chi non ci crede più, chi non ha più speranza, soprattutto ai giovani, a loro vi chiedo di aprire, anzi, di spalancare le porte di questa Regione, anche se non ci hanno votato.

Vorrei augurare a tutti noi di dare segnali concreti alle persone, segnali che hanno a che fare con la dignità e con il lavoro. Per questo, colleghi, sarebbe veramente importante se tra i primi atti della Giunta o del Consiglio ci fosse il salario minimo, perché nessun lavoratore sia povero, soprattutto chi lavora con e per la Regione.

Lo hanno già fatto altre tre Regioni, si è già pronunciata la Corte costituzionale. Tutti i partiti del centrosinistra nazionale sono d'accordo. Insomma, si può fare, significherebbe far passare persone che oggi guadagnano 7 o 8 euro l'ora a guadagnare anche 200 o 300 euro in più al mese, cioè cambiargli la vita, a loro e alle loro famiglie. Significherebbe che non dovranno più scegliere se curarsi, se acquistare un regalo per i loro figli al compleanno, se potersi permettere una vacanza senza indebitarsi.

Sarebbe bellissimo, perciò, se riuscissimo in questi mesi e nei prossimi anni a dare dei segnali per dire che in questa Regione, in una Regione anticamorra, in una Regione produttiva sì, anche loro ce la possono fare, sì, anche loro si possono arricchire.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie al collega D'Errico. La parola, per l'ultimo intervento, al collega Petracca, Capogruppo del Partito Democratico.

PETRACCA (PD). Care colleghe e colleghi Consiglieri, Presidente, innanzitutto i miei più sentiti auguri alla nuova Giunta che si è insediata, tanti di voi hanno fatto anche un percorso politico con me negli anni, ritrovo Enzo, hai fatto carriera, era Consigliere regionale con me dieci anni fa, poi è diventato Segretario nazionale del Partito e oggi Assessore, sono contento per te, ho di fronte il mio Vicepresidente, per dieci anni, Fulvio BonavitaCola che ringrazio anche qui pubblicamente per aver condiviso dieci anni insieme, fatemi salutare in particolare i colleghi Assessori, il Vicepresidente Mario Casillo e gli Assessori Cuomo e Morniroli del Partito Democratico. Avremo il tempo e il modo per conoscerci insieme agli altri, ho sentito anche oggi insomma questioni territoriali, ma io ritengo che poi la buona politica sappia rappresentare tutti i territori, al di là delle appartenenze.

Poi, insomma, in ogni consiliatura leggiamo anche problemi legati al napolocentrismo, poi a seconda del governatore, di Salerno, del Salerno centrismo.

Sono discussioni che ritrovo in ogni consiliatura, ma che hanno poca struttura, poco fondamento, perché poi è la capacità degli attori della Giunta e del rapporto con l'Aula, con i Consiglieri che sono l'espressione del consenso del popolo e, quindi, l'espressione dei cittadini.

Nel caso di specie abbiamo una Giunta sì, politica, ma con tutte persone che non sono state elette, quindi, non si sono confrontate con l'elettorato, quindi, è giusto, Presidente Fico, che ci sia un confronto costante tra la Giunta e l'Aula, in maniera tale che l'Aula che rappresenta appunto il consenso che è stato dato ad ognuno dei 50 Consiglieri, possa rapportarsi con i territori e portare anche all'attenzione dei territori il lavoro che porterà avanti la Giunta. Sono convinto sarà un lavoro importante, perché gli Assessori sono tutti qualificati, molti hanno una dinamica e una struttura più politica, partitica, tanti altri hanno qualifiche strettamente tecniche e che quindi

potranno dare anche un contributo in dei settori precisi, ad esempio, l'Assessore Morniroli che ha competenze specifiche nel mondo del sociale, delle politiche sociali.

Non mi voglio dilungare molto, perché poi i colleghi del Gruppo hanno anche già rappresentato un po' la posizione del Gruppo, però è giusto che si facciano delle considerazioni al di là della retorica, della politica che molte volte si registra in quest'Aula e in tutte le Aule, è anche un po' il gioco delle parti tra maggioranza e minoranza.

Ho apprezzato molto, l'altra volta è intervenuto, mi dispiace che non ci sia, l'onorevole Cirielli, ho apprezzato molto l'approccio dell'onorevole Cirielli, un approccio assolutamente costruttivo che va nella direzione del dialogo tra la maggioranza e l'opposizione, che però non ho registrato oggi, in molti altri interventi. Lo dico al mio amico e collega Fernando Errico, giusto per memoria, ma lo uso per darvi qualche esempio, tu hai parlato della vicenda dei trasporti, giusta, legittima, della vicenda dei trasporti di un pezzo di territorio che ci riguarda, perché la Valle Caudina è a cavallo tra l'Irpinia e il Sannio, ma dobbiamo ricordarci che siamo in Italia, la Campania fa parte dell'Italia, che gli investimenti vengono fatti, molte volte le leggi dello Stato che vanno seguite con rigore non contemplano che se un'azienda, una ditta che si è aggiudicato l'appalto di un'opera ha delle difficoltà, difficilmente puoi sanare il problema. Ti ricordo che quella ferrovia esiste ed esisterà grazie al Governo di centrosinistra che c'è stato qui per dieci anni, perché il Governo precedente, a guida centrodestra, aveva soppresso la tratta, l'Assessore Vetrella. Siccome sono memoria storica oramai di questo Consiglio, è giusto che queste cose si dicano, altrimenti, arriva anche un messaggio sbagliato all'esterno.

Ci sono tante vicende che sono state portate avanti e che sono state ereditate, ma non è una contrapposizione politica tra centrosinistra e centrodestra. Ogni amministrazione ha una sua storia e le difficoltà si prova a superarle, l'aspetto della sanità è uno dei tanti.

Lo diceva prima il collega Olivero, siamo in una condizione per la quale attraverso un risanamento serio, capillare e attento, siamo nella condizione di uscire dal piano di rientro, di poter assumere nuovi medici, su questo, per esempio, andrebbe fatto un discorso bipartisan tra maggioranza e minoranza, perché il Governo centrale è un Governo di centrodestra, è ovvio che sull'aspetto sanitario poco possiamo fare se non abbiamo risorse adeguate a far sì che aumenti il personale sanitario. È ovvio anche quello che diceva il collega Volpe: c'è un problema strutturale, l'ho vissuto in Irpinia, credo l'abbiano vissuto nel Sannio, lo vivono nelle aree interne del salernitano, la Regione bandisce i concorsi per assumere i medici, questo è come notizia generale, quando vengono assunti nelle aree interne, stanno tre mesi e chiedono il trasferimento a Napoli, il più delle volte non partecipa nessuno.

Questa non è una questione che può risolvere questa Giunta, questa è una questione che può risolvere questa Giunta in un rapporto diretto col Governo centrale, perché è ovvio che per incentivare un medico di Napoli, faccio un esempio banale, a venire a Sant'Angelo dei Lombardi, in Alta Irpinia, o ha un incentivo economico o la ragionevolezza di qualsiasi uomo lo vorrebbe nella sua città e non lo vorrebbe ovviamente in un'area interna che dista un'ora e passa di macchina dal capoluogo.

Un altro esempio che potrei fare è la vicenda dell'ambiente. È stato fatto un lavoro straordinario, qualcuno l'ha citato, non ricordo quale dei colleghi, oggi siamo quasi usciti da quel piano di infrazione europea, è rimasto un residuo, ma questo grazie a un grandissimo lavoro che è stato fatto in questi dieci anni e va dato merito all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore Bonavitacola di aver fatto questo lavoro con grandissima attenzione.

Il lavoro, ovviamente, non è compiuto c'è bisogno di arrivare alla fine, ma credo che lo potremo fare tutti insieme.

Ai colleghi di maggioranza, ho apprezzato sia le parole anche dirette e forti del Consigliere Barra, del Consigliere Simeone, dobbiamo essere sinceri anche nell'approccio verso il popolo, perché poi in quest'Aula bisogna dire delle verità. Usciamo da un Governo dove una parte di voi non c'era, i 5 Stelle erano all'opposizione, AVS non era con noi, ora apriamo una nuova stagione politica in cui diciamo quello che viene definito "campo largo", è un termine che a me non piace, ma apriamo una nuova stagione politica dove l'alleanza politica è più larga rispetto al Governo precedente. Paghiamo anche un po', nell'avvio, lo scotto di questo avvio di percorso, però c'è bisogno di responsabilità da parte di tutti, perché credo che tutti abbiamo riconosciuto l'ottimo lavoro che ha portato avanti il Presidente Fico nella costruzione della Giunta, che poi è una Giunta politica, con il riconoscimento a tutte le forze politiche della coalizione e, nel contempo, tutti insieme, dobbiamo avviare un percorso affinché non ci siano frizioni tra le parti, senza immaginare che qualcuno voglia mostrare i muscoli, perché io e il gruppo che rappresento non è mai stato per la politica muscolare, anche se come dire il consenso ci ha restituito un risultato importante come prima forza in Regione Campania, però è opportuno che facciamo un lavoro tutti insieme, perché i cittadini della Campania aspettano risposte. È ovvio che abbiamo la difficoltà del Bilancio, più volte evocata, però abbiamo votato in un periodo dell'anno, per le vicende del Covid, e quindi si sono prorogate e spostate le date delle elezioni, abbiamo votato nei mesi in cui abitualmente ci si occupa di Bilancio.

C'è stato bisogno dei tempi tecnici per organizzare la Giunta, a breve chiuderemo sicuramente la vicenda delle Commissioni, quindi, il Consiglio potrà avviare il proprio lavoro.

Facciamolo insieme, con serietà, senza polemiche anche tra di noi, perché credo che si possa svolgere un grande lavoro.

Oggi ho avuto il piacere di ascoltare tantissimi colleghi che non conoscevo, anche interventi importanti e autorevoli, e credo che insieme veramente si possa fare un buon lavoro.

In bocca al lupo e auguri a tutti noi.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Petracca. Prima di dare la parola al Presidente Fico per le repliche, ribadisco l'augurio, da parte del Consiglio, ai nuovi Assessori. Sarà cura dell'Ufficio di Presidenza, di concerto con la struttura del Gabinetto del Presidente, trovare i modi per avere una presenza assidua degli Assessori all'interno di quelle che sono le sedi di rapporto con il Consiglio, cercando di limitare i disagi al minimo sia per voi che per le sedute e troveremo il modo di espletare al meglio un rapporto di leale e produttiva collaborazione come ci deve essere e com'è volontà del Consiglio e come ha detto il Presidente Fico nella sua introduzione, nel precedente Consiglio, da parte di tutti quanti noi, cercando anche di ottenere una presenza anche più assidua rispetto alle precedenti legislature.

Voglio ringraziare tutti i Gruppi di maggioranza e opposizione per il dibattito, la correttezza di oggi e soprattutto per il lavoro che dovremo fare nelle prossime ore.

Mi auguro che arriveremo velocemente alla costituzione delle Commissioni, sarà mia cura procedere ad un insediamento abbastanza rapido, col consenso di tutti, e questo poi riguarderà anche le Commissioni speciali e di controllo che spettano all'opposizione.

Ci aspetta una settimana impegnativa, diamoci tutti una mano, siamo con organici ridotti, nell'interesse delle cose che abbiamo detto oggi.

Ultima informazione, su richiesta di alcuni Gruppi di maggioranza e opposizione, per le prossime due sedute utilizzeremo una disposizione dei banchi leggermente diversa per andare incontro a delle esigenze, dopodiché, se andrà bene, come credo possa andare bene, la considereremo definitiva.

La parola al Presidente Fico per la replica al dibattito di oggi.

FICO, Presidente Giunta. Grazie per il dibattito molto pacato, basato sui contenuti, molto serio, sia dell'opposizione che della maggioranza. Lo apprezzo molto perché questa Giunta dovrà avere un rapporto sano, giusto, equilibrato, trasparente e chiaro con il Consiglio regionale, che è l'Assemblea legislativa eletta dai cittadini campani.

Vi chiedo anche di prendervi tutta la responsabilità di essere legislatori, perché la legislazione per la nostra regione, per le materie che competono al Consiglio, è assolutamente fondamentale e quando vi dico e vi chiedo di prendere tutta la responsabilità della legislazione che andrete a fare, vi chiedo anche la responsabilità della qualità della legislazione.

Sono andato anche a studiare tante leggi che sono state fatte dal Consiglio regionale, e questo nel rapporto sempre chiaro che insieme possiamo avere, tanto spesso ci sono tante leggi su tante tematiche, magari su una tematica che vengono in qualche modo o un po' riprodotte o su una questione simile vengono fatte più leggi.

Vi chiedo e darò anche io una mano, dalla Giunta, chiaramente con la collaborazione del Presidente del Consiglio regionale, magari a poter organizzare, su questioni importanti, dei Testi Unici che possano rendere organiche le leggi, perché il nostro problema, anche lavorando in queste settimane a Santa Lucia, è anche un problema di funzionalità, organicità, di struttura anche delle norme che possono davvero incidere sui bisogni delle persone.

È un lavoro che la Giunta e il Consiglio, ognuno per la propria parte, con un'interlocuzione giusta, costante, chiara e trasparente possiamo fare, sempre nell'interesse generale, nell'interesse pubblico.

Chiedo alla mia Giunta, e io per primo, che il rapporto col Consiglio debba essere un rapporto di presenza costante quando viene richiesta. Tutte le volte che dovrò venire in Consiglio, che dovrò partecipare alle riunioni del Consiglio regionale e potrò, sarò qui presente e ci parleremo nel modo in cui oggi ci stiamo parlando.

Credo moltissimo alle Assemblee legislative, credo moltissimo ai Consigli regionali, perché penso che siano la parte importante di un buon, possiamo dire, lavoro territoriale che possiamo fare tutti quanti insieme.

Partendo da qualche aspetto della campagna elettorale, una delle cose che ho detto in campagna elettorale era che volevo un protagonismo delle forze politiche, volevo un protagonismo dei partiti politici e delle liste che accompagnavano il percorso che ci ha portati ad essere eletti e vincere le elezioni in Campania, ed è esattamente quello che ho voluto fare, dare alla Regione Campania e ne sono contento, ho sentito qualche intervento dell'opposizione che sottolineava quest'aspetto. È proprio quello che ho voluto fare. L'ho detto in campagna elettorale e l'ho fatto. È importante che la Giunta sia una Giunta politica, che i Partiti politici prendano una responsabilità anche nell'indicazione delle persone con cui poi faremo il percorso di lavoro.

Manterrò la linea politica su tutte le questioni, e ho già ben chiara la linea politica da portare avanti in un rapporto di leale collaborazione con tutti gli Assessori.

Non sarà una Giunta in propaganda elettorale permanente, non sarà una Giunta che accelererà gli atti per mettere una bandierina, sarà una Giunta che studierà, perché le questioni sono complesse, in modo approfondito le questioni e quando è pronta sulle questioni interviene e interviene insieme. Si lavora insieme perché tutte le tematiche che dobbiamo affrontare sono tematiche che vivono chiaramente in un principio di vasi comunicanti.

Non esistono compartimenti stagni, quindi, stiamo anche elaborando tanto lavoro insieme e c'è un lavoro principale, ed è uno degli aspetti che sto constatando, di organizzazione su alcune questioni, perché l'organizzazione e l'efficienza, significa, di conseguenza, riuscire a portare a

termine gli obiettivi politici che abbiamo dichiarato e che vogliamo portare per tutti i cittadini campani.

È chiaro che se non scriviamo i piani sociali regionali e li programmino e gli ambiti non sono ben compulsati per poter spendere i fondi, che pur sono in pancia, come diceva il Consigliere Zinno, del Partito Democratico, ci sono delle persone, dei Sindaci che magari hanno in pancia dei soldi che possono essere spesi, ma non vengono spesi e degli altri che hanno speso e che hanno bisogno di altri soldi. Questo significa organizzazione, questo significa filiera, che parte dalla Regione, arriva ai Comuni e che arriva al bisogno di quel cittadino, magari sul sociale. È questo che dobbiamo organizzare. E le questioni vanno tutte approfondite.

Non c'è dubbio che abbiamo un problema sui trasporti, l'avete detto in tanti, in tantissimi, ed è uno dei punti in cui mettiamo mano e stiamo mettendo mano, e lo vogliamo fare non con una condizione magari spot, veloce, ma in modo approfondito e soprattutto in modo profondo, perché la mobilità è un diritto delle persone e quando si parla di diritti andremo fino in fondo per rispettare questi diritti, perché questa è una Giunta che parlerà dei diritti e dell'applicazione dei diritti per i cittadini campani con quello che faremo nelle Giunte che verranno.

Quando si parla di ritardi, abbiamo votato il 24 novembre, sono stato proclamato dalla Corte d'appello il 9 dicembre, lì ho preso le mie funzioni, e per chi mi conosce, il giorno prima, l'8, non avevo nessuna funzione, perché rispetto il momento in cui vengo proclamato dalla Corte d'appello, è da lì che posso fare una chiamata a un solo dirigente della Regione, perché è lì che mi viene data la mia funzione, è da lì che si può iniziare a contare se c'è magari un ritardo. I Consiglieri regionali, tutti voi, siete stati proclamati il 17 dicembre dalla Corte d'appello, quindi, è da lì che tutti voi avete potuto prendere funzione ed è da lì che tutti voi, con l'aiuto degli uffici, avete iniziato a fare le vostre procedure di entrata in Consiglio.

Il Presidente del Consiglio regionale ha convocato il Consiglio regionale, con le linee programmatiche del Presidente, il 29 dicembre, dicendo, di fatto, non ve lo convoco il 24, il 25 e il 26 alla vigilia, a Natale e a Santo Stefano e da Statuto, la Giunta può essere costituita entro dieci giorni dal primo Consiglio regionale.

La Giunta è stata costituita due giorni dopo il primo Consiglio regionale. Il 29 dicembre c'è stato il Consiglio regionale, il 31 dicembre c'è stata la Giunta e abbiamo iniziato a lavorare da subito, ognuno ha preso posizione, disposizione e abbiamo iniziato a fare un lavoro congiunto.

A breve, anche per garbo verso il Consiglio regionale, visto che non c'era stata ancora la presentazione della Giunta, non abbiamo fatto una prima Giunta con le delibere.

Da oggi è chiaro che mi sento assolutamente libero, dopo aver presentato la Giunta in Consiglio regionale, a breve, di chiamare la prima Giunta e iniziare ad impostare un lavoro di delibere importanti e così si susseguirà il lavoro.

Vogliamo che il Consiglio regionale controlli il nostro lavoro, con gli atti che gli sono propri e noi risponderemo agli atti. Gli atti che saranno presentati in Commissione, gli atti che saranno presentati in Consiglio e da me avrete sempre, e dico sempre, una leale collaborazione istituzionale con i Consiglieri di maggioranza, chiaramente, e con i Consiglieri di opposizione.

I Consiglieri di opposizione hanno un lavoro fondamentale, perché nell'equilibrio democratico delle cose, per com'è la nostra Costituzione, ci aiutano a lavorare meglio, perché possono proporre delle leggi che magari noi in quel momento potremmo non pensare, potremmo riuscire a fare un lavoro congiunto su delle leggi dove c'è una sensibilità diversa e se siamo d'accordo possiamo portarle avanti insieme senza alcun tipo di problema, perché, come si è detto, alla fine, quello che si deve guardare in modo proprio è ciò che si porta avanti, i contenuti.

Se siamo d'accordo con i contenuti possiamo portarli, in qualche modo, avanti insieme nelle differenze. Non abbiamo paura di uno scontro politico sulle questioni, sappiamo ben parlare di tutte le questioni, nazionali, regionali, locali.

Da questo punto di vista non c'è nessun problema e non ci mettiamo neanche paura di mostrare qualsiasi dato, a qualsiasi richiesta.

Siamo un'Amministrazione assolutamente trasparente.

Su ogni punto, su ogni cosa, su ogni questione spiegheremo, daremo e forniremo dati.

Questo significa anche essere un'Amministrazione trasparente non solo verso il Consiglio regionale, ma verso tutti i cittadini che vogliono interessarsi alla cosa pubblica, che hanno diritto d'interessarsi alla cosa pubblica e di accedere a ciò che noi facciamo.

Nello Statuto regionale ci sono strumenti di democrazia, quella che possiamo chiamare diretta, partecipata, che vanno regolamentati per far sì che proprio, come diceva il Consigliere Andreozzi, quelle persone possano in qualche modo partecipare fino in fondo.

Siamo convinti che più partecipazione c'è in una società, più la qualità politica e, quindi, legislativa e, quindi, di dibattito democratico cresce. Dobbiamo far crescere la democrazia nella nostra Regione, dobbiamo far crescere il dibattito e dobbiamo dare esempio che possiamo lavorare in un modo molto forte su tantissime questioni che oggi attanagliano e preoccupano i nostri concittadini. La Campania è una Regione importantissima, è una Regione bellissima, è una Regione che ha in pancia delle opportunità incredibili e noi dobbiamo provare a sviluppare per tutti.

I territori sono tutti importanti, l'avevo segnato, il Consigliere della Lega Grimaldi lamentava che non c'è un Assessore di Caserta. È come dire, però, che se ci fosse un Assessore residente a Caserta di Caserta dovrebbe poi pensare a Caserta, ma questo è uno sbaglio assoluto perché la Giunta è della Regione Campania.

A me non interessa niente, forse neanche l'ho visto, controllato, il luogo di residenza e di provenienza delle persone che compongono la mia Giunta, ma ho controllato l'etica, la competenza e la qualità politica della loro storia. Questo mi ha interessato e non sia mai che un Assessore della mia Giunta non pensi a tutta la Regione Campania, solo perché proviene da un territorio.

È come dire che se io sono residente a Napoli, napoletano, provengo da Napoli, non potrei avere una sensibilità per le aree interne o per l'avellinese, per l'Irpinia, per il Sannio, ma di che cosa stiamo parlando?

Sono il Presidente della Giunta Regionale della Campania e pensiamo a tutta la Campania, quindi, la questione delle aree interne, ripeto, è una questione fondamentale e strategica a cui già sto mettendo mano ed è verissimo che, come si è detto, mi sembra che sia stato apprezzato il fatto che io non abbia fatto l'Assessorato alle aree interne, secondo me è stata una scelta giusta, perché poteva essere: mettere una bandierina per dire che abbiamo l'Assessorato e poi sotto era vuoto. Sono condizioni che noi non vogliamo portare avanti, proprio culturalmente, perché qui non c'è bisogno di mettere nessuna bandierina da nessuna parte, c'è bisogno di agire costantemente per risolvere dei problemi che sono anche di difficile risoluzione ed è quello che vogliamo fare, quindi, sulle aree interne sono andato a vedere che cosa c'era di già fatto, programmato, non speso e rispetto alla legge nazionale che individua le sette aree, se non sbaglio sette, delle aree interne, abbiamo già una parte di soldi importanti che non sono spesi, parliamo di circa 90 milioni di euro.

Il mio primo punto è non come faccio adesso a trovare altri soldi per le aree interne, che è un punto, ma il punto zero è capire perché io non sto spendendo i 90 milioni di euro per le aree interne. Chi è che non le sta spendendo? Uno dei punti fondamentali è la difficoltà, perché oggi i

Comuni del nostro territorio sono molto deboli, perché negli anni sono stati tagliati i finanziamenti, quindi ci sono stati i finanziamenti, perché c'è stato il blocco delle assunzioni, c'è scarsa formazione, quindi, c'è una difficoltà enorme anche nel progettare e, quindi, difficoltà enormi di spese di fondi che ci sono.

Nei sette ambiti che racchiudono le aree interne stiamo preparando un lavoro, che stiamo proprio preparando in questi giorni, in questo mese, per cercare di capire come è meglio organizzare la possibilità dei Comuni per poter spendere questi soldi che già sono in pancia nelle aree interne. Perché altrimenti parliamo magari di una strada che non si fa, parliamo dei trasporti, parliamo dei presidi sanitari, tutto vero, ma, abbiamo dei soldi che oggi possiamo spendere nel modo migliore, ma dobbiamo essere capaci perché ci dev'essere un rapporto molto importante, strutturato e forte tra la Regione e i Comuni che devono spendere. Non vi dico il nome dei Comuni, ma ci sono dei Comuni che hanno, per esempio, in pancia, per il sociale, quindi potrebbero assumere assistenti sociali, potrebbero fare le politiche importanti territoriali per le persone con disabilità, 20-25 milioni di euro che non riescono a spendere perché non riescono a progettare, allora, qual è il dovere della Regione? Il dovere della Regione è capire come far spendere questi soldi per la loro finalità e come questi Comuni possono progettare per spendere questi soldi per le finalità per cui sono stati dati.

Il lavoro è anche di ricognizione, di studio, di strutturazione, di capacità di comprendere quali sono i modelli e i meccanismi per riuscire a risolvere le situazioni che comunque ancora non sono risolte e come non incappare e inciampare nelle stesse situazioni, perché qui nessuno è più bravo di altri, nessuno è il migliore, qui dobbiamo capire come riuscire a risolvere le situazioni che sono sempre complesse in un rapporto interistituzionale.

Magari ci sono dei soldi, ci sono dei progetti, il Comune viene commissariato e noi non abbiamo più la possibilità di fare delle cose, ma ci sono dei progetti, ci sono dei soldi, cade la Giunta, ci sono le elezioni e diventa un problema su altre questioni.

Dobbiamo affrontare le problematiche, in questo caso con la visione politica nostra e delle persone che ci hanno votato per questa visione politica, ma anche in una forma laica per riuscire a raggiungere gli obiettivi e gli obiettivi non si raggiungono da soli, mai. Non ho mai raggiunto, nella mia vita, un obiettivo da solo, quindi, si raggiungono insieme e si raggiungono con la chiarezza, si raggiungono con la trasparenza, si raggiungono con il lavoro, non si raggiungono con la propaganda e gli annunci e si raggiungono con i giusti rapporti tra istituzioni e questa Giunta deve avere il giusto rapporto con l'istituzione Consiglio regionale e il Consiglio regionale deve avere il giusto rapporto con la Giunta. In questo lavoro di collaborazione possiamo portare, secondo me, un risultato importante per i cittadini campani.

Si è votato il 24 novembre, di fatto era annunciato l'esercizio provvisorio, perché non potevamo mai pensare di fare il Bilancio in tre giorni, sarebbe stato ingiusto, il Bilancio che inizia ad ottobre e che finisce il 31 dicembre, sto lavorando moltissimo al Bilancio e posso dirvi che siamo quasi già in una fase conclusiva, quindi, a breve, porterò il Bilancio in Giunta e poi arriverà in Consiglio. Chiedo su questo un aiuto di qualità e di velocità per riuscire ad uscire dall'esercizio provvisorio. Tutte le altre questioni le abbiamo già affrontate, non le ripeto, ma è chiaro che le aree interne, la sanità pubblica, l'uscita dal Piano di Rientro, le liste d'attesa, sono tutte questioni con cui sto già lavorando e sto già lavorando con un dialogo costante, strutturato e serio con il Ministero della Salute e speriamo di riuscire a raggiungere degli obiettivi che tutti vogliamo il prima possibile. Lavoriamo accanitamente sui temi, lavoriamo sulla trasparenza a partire da qualsiasi nomina questa Regione faccia e lavoriamo nell'interesse che è sempre uno: l'interesse pubblico, generale e l'interesse dei cittadini e mai un interesse particolare o di parte.

Vi ringrazio, grazie Presidente e buon lavoro a tutti e a tutte.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie colleghi. Ringraziamo il Presidente Fico.
Dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 14.37.